

# Slovenia

[REPUBLIKA SLOVENIJA]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

**SLOVENSKA FILANTROPIJA - ZDRUŽENJE ZA PROMOCIJO PROSTOVOLJSTVA**  
FILANTROPIA SLOVENA – ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Ksenija Fonović

Spes - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Eva Gračanin

Filantropia Slovena – Associazione per la Promozione del Volontariato

**CARTA D'IDENTITÀ**

- **Popolazione** Marzo 2008: 2.028.630
- **Superficie** 20.273 km<sup>2</sup>
- **Densità** Marzo 2008: 100,06 abitanti per km<sup>2</sup>

- **Forma di governo**

La Slovenia è una repubblica democratica parlamentare, suddivisa in 12 regioni statistiche, 210 municipalità e 6.028 comunità locali. Le municipalità rappresentano le autorità regionali e locali slovene. Il sistema politico si suddivide in tre poteri: esecutivo, legislativo e giudiziario.

- **Elezioni europee** Giugno 2007: 7 Europarlamentari

- **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**

Come nella maggior parte dei Paesi dell'Europa continentale, la maggioranza dei diritti, garantiti grazie al sistema di previdenza sociale, derivano dalla protezione assicurativa. L'assicurazione di previdenza sociale, che può essere pubblica o privata, è principalmente caratterizzata da un forte controllo statale. Il sistema pubblico di previdenza sociale si definisce attraverso i seguenti elementi:

- finanziamento proveniente dai contributi del datore di lavoro e del lavoratore e, occasionalmente, dai contributi statali a seconda delle imposte generali sul reddito e dei redditi assegnati;
- partecipazione obbligatoria, con pochi limiti di minima entità;
- diritti della persona assicurata basati esclusivamente sui contributi previdenziali versati senza alcun tipo di condizioni o accertamenti, ad esempio l'accertamento delle fonti di reddito, connesso al diritto assicurato;
- contributi e diritti sono spesso legati al reddito (salario) della persona assicurata.

I fondi pubblici di previdenza sociale finanziano diversi tipi di indennità sociali, pagati ai richiedenti dai centri per l'assistenza sociale e dai centri per l'impiego, entrambi operativi a livello locale. Il sistema si basa sul principio di solidarietà tra cittadini attivi e non (o non più attivi). Le spese correnti per la previdenza sociale nel 2007 hanno toccato 15,5% del PIL. Il sistema si trova attualmente soggetto a forte tensione a causa dell'invecchiamento della popolazione.

- **Sistema sanitario nazionale**

La rete sanitaria nazionale slovena è composta da istituti pubblici (centri medici, ospedali) e servizi medici privati convenzionati. In reazione all'aumento del numero dei servizi privati convenzionati, è nato un movimento che opera per la tutela del sistema sanitario pubblico e vuole porre un freno alla privatizzazione dei centri medici e degli ospedali. Il principio difeso dal Ministero della Salute dichiara che in Slovenia ogni paziente può esercitare i propri diritti, derivati dall'assicurazione sanitaria, validi sia nel caso ci si serva di un servizio medico privato convenzionato, sia nel caso ci si rivolga ad una struttura sanitaria pubblica. Il Ministero, inoltre, stabilisce che un paziente non deve pagare alcuna somma aggiuntiva, o persino non pagare affatto, per gli stessi servizi sanitari erogati dal servizio medico privato convenzionato o dalla struttura sanitaria pubblica, poiché i servizi sanitari sono coperti dalla compagnia di assicurazione medica, ossia dall'assicurazione medica aggiuntiva.

Il sistema sanitario pubblico si basa sul principio di solidarietà. I costi dei servizi pubblici sono coperti dall'Istituto Nazionale di Assicurazione Sanitaria. Le risorse finanziarie sono assegnate attraverso un sistema di contributi per l'assistenza sanitaria obbligatori. Nel 2007 i costi della sanità hanno raggiunto 5,9% del PIL.

- **Livello di istruzione**

Percentuale di giovani tra i 20 - 24 anni che ha terminato la scuola secondaria <sup>1</sup>	2007: 15,35%
Percentuale di giovani tra i 15-24 anni che ha terminato il livello più alto di scuola secondaria <sup>2</sup>	2007: 42,31%

- **Tasso di immigrazione** 2007: 1,45%

- **Tasso di crescita** 2007: -0,6%

- **Tasso di occupazione** 2007: 58,6%
- |                             |                              |
|-----------------------------|------------------------------|
| 15-64 anni                  |                              |
| (totale – maschi – femmine) | 2007: 70,1% - 35,99% - 34%   |
| 55-64 anni                  |                              |
| (totale – maschi – femmine) | 2007: 12,03% - 5,97% - 6,04% |

- **Tasso di disoccupazione** 2007: 3,6% - 5,8%
- |                  |                   |
|------------------|-------------------|
| maschi – femmine |                   |
|                  | 2007: 3,6% - 5,8% |

<sup>1</sup> Le percentuali si basano sulla somma del numero dei giovani (di età compresa tra 15 e 24 anni), che hanno terminato l'educazione secondaria professionale (ciclo breve – 3 anni), l'educazione secondaria di tipo tecnico e l'educazione secondaria di tipo generale (licei).

<sup>2</sup> Il livello più alto di educazione secondaria equivale all'educazione secondaria di tipo generale (licei).

## Filantropia Slovena – Associazione per la Promozione del Volontariato

### [CONTATTI]

Slovenska filantropija  
 Združenje za promocijo prostovoljstva  
**Slovene Philanthropy**  
**Association for the Promotion of Voluntary Work**  
 Filantropia Slovena  
 Associazione per la Promozione del Volontariato  
 Poljanska cesta 12  
 1000 Ljubljana – Slovenia  
 Tel. +386 14301288  
 Fax +386 14301289  
 info@filantropija.org  
**www.filantropija.org**

Filantropia Slovena è un'organizzazione non governativa, no profit e apolitica, fondata nel 1992 allo scopo di sviluppare e promuovere diverse forme di attività umanitarie in Slovenia.

L'obiettivo di Filantropia Slovena è di incoraggiare e diffondere il volontariato e altri tipi di attività senza scopo di lucro nel ramo sociale attraverso lo sviluppo di programmi di volontariato, specialmente rivolti ai giovani e alle persone anziane, la diffusione del volontariato effettuata tramite la formazione e la qualificazione dei volontari, gli organizzatori e i formatori del volontariato, la sensibilizzazione sull'importanza dei volontari e, infine, lo sviluppo di una rete di organizzazioni di volontariato su tutto il territorio sloveno.

Le attività dell'organizzazione si svolgono sia in Slovenia che all'estero. Una parte importante del lavoro di Filantropia Slovena avviene in paesi colpiti da conflitti armati, nei Paesi della ex Jugoslavia e in altre zone dell'Europa sud-orientale. Grazie alle sue attività, Filantropia Slovena ha contribuito e continua a contribuire alla costruzione di pace e stabilità.

### Unità e centri speciali

Sotto l'ombrello di Filantropia Slovena, tre centri operano come unità programmatiche, il Centro per lo Sviluppo e la Promozione del Volontariato, il Centro di Sostegno Psicosociale ai Rifugiati e il Centro per la Promozione della Salute.

### Centro per lo Sviluppo e la Promozione del Volontariato

L'attività principale di Filantropia Slovena consiste nel promuovere, incoraggiare e sviluppare iniziative di volontariato attraverso le seguenti iniziative:

- formazione e qualificazione di volontari, organizzatori e formatori del volontariato;
- sviluppo di una rete di organizzazioni di volontariato (Rete Slovena delle Organizzazioni di Volontariato disponibile sul sito [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org));
- creazione di una banca dati delle attività e delle organizzazioni di volontariato (disponibile su [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org));
- informazione e consulenza ai volontari, agli organizzatori, ai formatori del volontariato e a individui e organizzazioni interessate;
- diffusione di idee e valori di filantropia e solidarietà attraverso i media;
- coordinamento della rete delle organizzazioni di volontariato in Slovenia;

- organizzazione di eventi e spettacoli umanitari mirati alla diffusione e allo sviluppo del volontariato;
- pubblicazioni dedicate alle attività di volontariato e senza scopo di lucro;
- cooperazione con organizzazioni internazionali di volontariato e umanitarie;
- sviluppo di programmi di volontariato per i giovani e le persone anziane (ad esempio, Frutti della Società, un progetto di cooperazione intergenerazionale che coinvolge giovani e anziani in attività di volontariato).

Il **Centro di Sostegno Psicosociale ai Rifugiati** è il partner sloveno per l'implementazione dei programmi di sostegno psicosociale ai rifugiati promossi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). È stato fondato nel 1944 allo scopo di condurre diversi programmi di sostegno ai rifugiati di Bosnia e Erzegovina. Alla luce dei cambiamenti storici recenti, il lavoro del Centro è ora sempre più incentrato sui richiedenti asilo presenti in Slovenia.

Le principali attività del centro sono:

- fornire sostegno psicosociale ai rifugiati e ai richiedenti asilo;
- formare i vari gruppi di esperti (insegnanti, operatori medici, ecc.) e i volontari sui problemi dei rifugiati e su una corretta assistenza ai rifugiati;
- pubblicare informazioni, materiali promozionali e di settore;
- organizzare incontri internazionali su questioni legate ai rifugiati;
- diffondere modelli sloveni di attività di sostegno psicosociale a vantaggio delle persone coinvolte in conflitti internazionali;
- promuovere progetti per l'integrazione dei rifugiati.

Il **Centro per la Promozione della Salute**, operativo sotto l'egida di Filantropia Slovena sin dal 1996, ha come scopo primario la promozione di uno stile di vita sano. Questi gli obiettivi:

- sviluppare programmi di promozione della salute all'interno della comunità;
- avviare progetti di promozione della salute in cooperazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- organizzare riunioni di esperti incentrate sulla promozione della salute;

- pubblicare materiali dedicati ad attività di promozione della salute nell'ambito delle ONG;
- informare il pubblico sul mantenimento di uno stile di vita sano attraverso i media;
- mantenere un dispensario e un ambulatorio per le persone prive di assicurazione sanitaria.

Filantropia Slovena è una delle organizzazioni non governative più importanti in Slovenia nel campo della promozione e dello sviluppo del volontariato.

## Frutti della Società

### Cooperazione Volontaria Intergenerazionale

Lo scopo di questo progetto è quello di mettere in comunicazione in modo sistematico le persone anziane e i giovani, attraverso istituzioni che abbiano dimestichezza con le esigenze e le capacità di entrambi i gruppi. Il progetto è stato sostenuto anche dall'ex Presidente sloveno, Dott. Janez Drnovšek.

### Scopi del progetto

L'obiettivo è di assicurare la presenza di giovani che offrano servizi di aiuto straordinario alle persone anziane (ad esempio, conversazione, lettura di quotidiani, aiuto nel fare la spesa o nell'acquisto di medicine in farmacia, portare a spasso il cane...) e, al tempo stesso, aiutare i giovani ad acquisire nuove competenze, assistendoli nei compiti per casa o in altri impegni scolastici. Il progetto si propone inoltre di abbattere gli stereotipi sostenuti dalle persone anziane nei confronti dei giovani e viceversa, di creare una piattaforma di dialogo dove poter scambiare le idee su come approfondire ed estendere la cooperazione volontaria intergenerazionale ad altri campi e sulle modalità di gestione di tali attività (ad esempio, legate all'ambiente). Dato che la cooperazione volontaria intergenerazionale non è un'idea nuova in Slovenia e diverse organizzazioni sono attualmente impegnate in progetti simili, lo scopo di questo progetto consiste anche nella creazione di collegamenti con altre iniziative e attività, al fine di ottenere dati precisi sul numero dei giovani volontari in Slovenia, sulla quantità di ore che essi dedicano al volontariato, ecc.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- promozione della cooperazione volontaria intergenerazionale tra i giovani e le persone anziane;
- giovani che prestano aiuto nelle case di persone anziane per piccoli lavori domestici e, viceversa, persone anziane che danno una mano ai giovani nei loro impegni scolastici;
- giovani che organizzano laboratori per persone anziane (ad esempio, competenze informatiche) e, al tempo stesso, laboratori organizzati dalle persone anziane per i giovani (ad esempio, lavoro a maglia, attività commerciali tradizionali, artigianato...);
- organizzazione di iniziative locali per la pulizia delle aree attorno alle scuole, centri di assistenza diurni, parchi giochi, giardini pubblici. Queste attività si svolgono durante la celebrazione della Giornata del Servizio Giovanile;
- raccolta di dati sul numero di volontari presenti nelle scuole e nelle associazioni della terza età; i dati sul numero di ore dedicate al volontariato, ecc.

### **Risultati raggiunti attualmente**

Il progetto ha preso avvio il 15 agosto 2006 e, già nel dicembre 2007, 70 scuole elementari e secondarie e 108 associazioni di persone anziane hanno scelto di prenderne parte. Alcune delle scuole hanno già dato vita a gruppi di volontari che prestano servizio di assistenza a persone

anziane sole in casa e collaborano tra loro. Il ruolo delle associazioni della terza età nell'ambito del progetto consiste nel fornire alle scuole i nomi e gli indirizzi delle persone anziane che vorrebbero ricevere visite da parte dei giovani. Il progetto gode anche di supporto considerevole da parte dei media e del pubblico.

### **Elementi di buona pratica**

Il progetto si incentra sulla costruzione di un ponte che mette insieme due fasce di età delle quali si parla molto oggi, entrambe fondamentali per il futuro delle società occidentali (zzate): i giovani, futuri protagonisti dei processi decisionali, e le persone anziane, che rappresentano una percentuale di popolazione sempre più consistente. Inoltre, si tratta di un'iniziativa che può essere facilmente esportata in altri Paesi e regioni, perché stimola qualsiasi tipologia di cooperazione volontaria intergenerazionale.

L'idea di base è semplice: unire i giovani e gli anziani. Ciascuna comunità locale, paese o regione deve essere in grado di identificare le istituzioni capaci di fornire loro le informazioni sulla popolazione anziana che necessita di assistenza e, al tempo stesso, gli organismi capaci di fornire il sostegno giovanile in questo campo. Laddove la cooperazione volontaria intergenerazionale è già ben avviata all'interno di una comunità locale, di un paese o di una regione, diventa possibile raccogliere i dati necessari sul numero di volontari e le ore dedicate al volontariato.

## INDICE - Slovenia

GLOSSARIO	p. 58	<b>4 Albi e registri</b>	72
<b>1 Definizioni</b>	58	<b>5 Elenco di leggi e normative</b>	72
1.1 Volontari	58		
1.2 Attività di volontariato	58	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	74
1.3 Organizzazioni di volontariato	58	<b>1 Struttura organizzativa</b>	74
1.4 Centri di supporto al volontariato	58	1.1 Le organizzazioni di volontariato e le reciproche differenze	74
		<b>2 Regole e funzionamento</b>	75
CENNI STORICI	59	<b>3 Il rapporto con le istituzioni pubbliche</b>	76
<b>1 Genesi, evoluzione e tratti salienti</b>	59	3.1 Introduzione	76
<b>2 Le origini: prima del 1900</b>	60	3.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	77
<b>3 Il secolo breve: 1900 - 2000</b>	60		
<b>4 Lo stato dell'arte: 2001 - 2008</b>	62	DATI E RICERCHE	78
<b>5 Il volontariato oggi (interviste)</b>	63	<b>1 Principali ricerche e statistiche</b>	78
		<b>2 Indicatori economici e statistici</b>	81
CONTESTO GIURIDICO	64	2.1 Tipologie e gamma delle organizzazioni no profit	81
<b>1 Panoramica su leggi e normative</b>	64	2.2 Risorse economiche	82
1.1 Cenni storici sul contesto giuridico	66	2.2.1 Proporzioni delle entrate delle ONG sul PIL	82
1.2 Norme a sostegno del volontariato	66	2.3 Risorse umane	83
1.3 Codice Etico	69	2.4 Aree di attività	84
1.4 Proposta di Legge sul Volontariato	69	2.5 Finanziamenti	84
<b>2 La partecipazione alla definizione di politiche pubbliche</b>	69	2.6 Trend di crescita	85
	70		
<b>3 Politiche fiscali</b>	71		

<b>3 Sui volontari e le organizzazioni (interviste)</b>	85	PROSPETTIVE DI SVILUPPO	90
3.1 Motivazioni ed ostacoli	85	<b>1 Iniziative della società civile</b>	90
3.2 Bisogni e sfide	86	<b>2 L'infrastruttura per il volontariato (interviste e questionari)</b>	91
ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO	87	<b>3 Obiettivi strategici</b>	91
<b>1 Rete Slovena delle Organizzazioni di Volontariato</b>	87	<b>4 La prospettiva europea (interviste)</b>	92
<b>2 Conferenza sul Volontariato</b>	87	ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	93
2.1 Commissione Etica	88	BIBLIOGRAFIA	94
2.2 Gruppo di Lavoro per la Creazione di un Contesto Normativo del Volontariato	88	RISORSE INTERNET - BIBLIOGRAFIA	95
<b>3 Il lavoro di rete (interviste e questionari)</b>	88	RISORSE INTERNET - ISTITUZIONALI	96
ENTI DI SUPPORTO	89	ALTRE FONTI	97
<b>1 Misure di sostegno (interviste)</b>	89		
<b>2 Centri di supporto al volontariato</b>	89		

## IL VOLONTARIATO IN EUROPA

### 1 DEFINIZIONI

#### 1.1 VOLONTARI<sup>3</sup>

Un volontario è una persona che svolge attività di volontariato.

#### 1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO<sup>4</sup>

In Slovenia, l'espressione "impegno volontario" è utilizzata per descrivere un'attività di volontariato. L'impegno volontario è un'attività svolta da un individuo a partire da una scelta libera, senza alcuna aspettativa di guadagno materiale e a beneficio di altri o della comunità pubblica.

#### 1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO<sup>5</sup>

Le organizzazioni di volontariato sono soggetti giuridici che svolgono attività no profit (definite tali dalla legge) e altre organizzazioni in possesso dello status di organizzazione umanitaria che riuniscono e formano i volontari per lo svolgimento di attività di volontariato, a beneficio della propria organizzazione o di altre organizzazioni.

#### 1.4 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

In Slovenia non esistono centri di supporto al volontariato. Le organizzazioni di volontariato riuniscono e formano volontari che svolgono attività nell'ambito dei progetti e dei programmi promossi da ciascuna organizzazione. Il Centro per la Promozione e lo Sviluppo del Volontariato, che opera sotto l'egida di Filantropia Slovena-Associazione per la Promozione del Volontariato, è la sola organizzazione che riunisce e forma i volontari a svolgere attività a beneficio di altre organizzazioni di volontariato. Il Centro opera in cooperazione con altre organizzazioni di volontariato e con singole persone coinvolte in un programma chiamato Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia. Per maggiori informazioni sul programma, consultare il sito web [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org).

<sup>3</sup> Proposta di Legge sul Volontariato, articolo 6, paragrafo 2, [www.prostovoljstvo.org/e-documents.php?a=single&id=24](http://www.prostovoljstvo.org/e-documents.php?a=single&id=24)

<sup>4</sup> Ibid. articolo 6, paragrafo 1.1.

<sup>5</sup> Ibid., articolo 10, paragrafo 1.

# Cenni storici

## 1 GENESI, EVOLUZIONE E TRATTI SALIENTI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Lo sviluppo e il ruolo delle organizzazioni di volontariato no profit (ONG) nella storiografia slovena è scarsamente documentato e non offre alcuno studio dettagliato. Esistono al momento solo alcuni studi monografici sull'istituzione e l'operato di alcune singole ONG (Vrečko I., 2003, p. 23).

La Repubblica Slovena ha ottenuto l'indipendenza per la prima volta il 26 giugno 1991. Prima di questa data, la popolazione viveva sotto il controllo di formazioni politiche diverse. La storia del terzo settore sloveno deve tenere in considerazione la propria evoluzione in rapporto alla presenza di tali assetti politici, che hanno influenzato considerevolmente i confini dell'attuale territorio sloveno.

Il terzo settore si è trasformato dopo la Seconda Guerra Mondiale, sotto l'influenza dell'avvento del sistema socialista; quest'ultimo ha causato un declino delle attività delle ONG, ostacolate da normative statali che hanno impedito un normale sviluppo del settore non governativo (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 71).

Detto questo, la diminuzione del lavoro delle ONG non ha portato ad un peggioramento del volontariato. Come scrive Jože Poglajen nel libro *Korak s časom, Slovensko mladinsko prostovoljno delo* (Un passo nel tempo: il Lavoro Volontario Giovanile in Slovenia), i primi gruppi di lavoro giovanili sono nati durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo la guerra, i gruppi diventarono formazioni attive di massa, operative nella ricostruzione delle infrastrutture danneggiate durante il conflitto (Poglajen J., 1998). Nel corso del periodo del "socialismo autogestito", alcune organizzazioni continuarono il proprio lavoro, mentre altre nuove furono create. Alcune di queste organizzazioni erano le Associazioni dei Vigili del Fuoco, l'Associazione Slovena Alpini, la Croce Rossa, le Società dello Sport, l'Associazione Slovena Amici della Gioventù, l'Associazione Scout Sloveni, ecc.

Gli anni Ottanta furono anni estremamente dinamici per la società civile. Nacquero nuovi movimenti sociali, ad esempio movimenti per la pace, l'ecologia, i diritti umani, i movimenti spirituali, ecc. (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 71). Dopo la trasformazione del sistema sociale e l'avvento dell'indipendenza, nacquero nuove ONG, basate su valori cristiani, rivendicazione dei diritti umani, libertà di parola e assemblea, ecc. La ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia* (Dimensioni, Estensione e Ruolo del Settore No Profit Privato in Slovenia) ha dimostrato che una parte significativa delle ONG al momento esistenti in Slovenia (se si escludono le organizzazioni di persone affette da disabilità), è stata fondata dopo la Seconda Guerra Mondiale (Kolarič Z., 2006, p. 14). Negli ultimi 15 anni è intervenuta una forte crescita intensa nel settore non governativo sloveno. Oggi sono registrate circa 22.000 ONG tra società, istituti e fondazioni. Se però il numero di enti non governativi è cresciuto, sono rimasti praticamente invariati altri indicatori attualmente utilizzati per quantificare lo sviluppo del settore.<sup>6</sup>

<sup>6</sup> Centro Servizi Informativi, Cooperazione e Sviluppo delle ONG. <http://cnvosinfo.civilni-dialog.net>

## 2 LE ORIGINI: PRIMA DEL 1900

Lo sviluppo delle ONG in Slovenia risale a tempi remoti<sup>7</sup>: già nel 7° e 8° secolo, esistevano diverse alleanze e associazioni che mostravano alcune caratteristiche ancora oggi mantenute dalle ONG (Črnak-Meglič A., Vojnovič M., 1997). Storicamente, l'avvio di queste organizzazioni risale al 14° secolo, quando nacquero anche le corporazioni (confraternite di artigiani), le organizzazioni benefiche di tipo religioso e le fondazioni. Più tardi, un ruolo significativo fu svolto dalla Chiesa cattolica, che contribuì allo sviluppo di attività benefiche e sociali e venne investita di una funzione sociale chiave da parte dei diversi Stati formati su quello che è oggi il territorio sloveno. La funzione della Chiesa includeva il sostegno ai poveri e ad altri gruppi emarginati, abbandonati dalle autorità statali o municipali. La Chiesa non si limitò, tuttavia, solo alla beneficenza, ma avviò anche una serie di iniziative in diversi campi, come la cultura, l'istruzione e la sanità. La varietà di iniziative includeva dunque la prestazione di aiuti ai poveri, la protezione e la cura degli orfani e della gioventù indigente, l'assistenza sociale ai giovani in generale, l'organizzazione di mense pubbliche e studentesche, il mantenimento di ospedali, ospizi e rifugi, la creazione di istituti speciali per i giovani, per le persone con disabilità fisiche, alla vista o all'udito e per altre categorie in difficoltà.

La rivoluzione del marzo 1848 rappresenta, in Slovenia, il maggiore momento di svolta storica per il settore no profit, grazie alla presenza sempre più forte di gruppi di interesse autonomi e dell'auto-organizzazione di persone in forme associative e in altri tipi di ONG (Vrečko I., 2003, p. 23). Furono introdotti dei diritti costituzionali di base e delle norme giuridiche che regolavano la libertà di assemblea (Vrečko I., 2003, p. 23). I primi atti legali che regolavano il settore dei gruppi di interesse furono promulgati dopo il 1850. Il Brevetto per le Società (approvato dall'impero austro-ungarico) rappresenta la prima norma societaria. La Legge per il Diritto di Assemblea per le Società e le Associazioni Politiche, approvata nel 1867, costituisce la prima disposizione giuridica in questo campo.

Dato che la popolazione slovena era composta da contadini e lavo-

ratori e la classe dirigente era composta da stranieri, i movimenti di risveglio nazionale hanno un significato particolare. Le forme più importanti di riunione erano i club di lettura, utilizzati come luoghi di incontro dalle classi più alte, e i raduni, adottati come forma di assemblea di massa per le persone in campi aperti. Le cooperative o i movimenti cooperativi furono anche importanti per la difesa degli interessi dei contadini, artigiani e lavoratori sloveni. Il movimento comprendeva 1.700 cooperative dando così vita ad un'eccezionale forma di auto-organizzazione professionale di massa precedente alla Seconda Guerra Mondiale. Nacquero diverse cooperative che perseguivano scopi precisi; tra i lavoratori, si crearono organizzazioni di assistenza sociale, che erogavano fondi di sostegno alle società, per la sanità e le pensioni. In particolare, erano le cooperative agricole a condurre attività no profit.

Dopo il 1891, i partiti politici e il movimento dei lavoratori contribuirono allo sviluppo di organizzazioni non governative (Vrečko I., 2003, p. 23). Tutti i partiti politici svilupparono diverse strutture organizzative e societarie in diversi settori del lavoro e della vita quotidiana (Vrečko I., 2003, p. 23). Il loro scopo era quello di influenzare le attività ideologiche, culturali, educative, sportive, sociali e politiche delle persone e, pertanto, miravano a rafforzare il proprio ruolo politico (Vrečko I., 2003, p. 23). Un'altra realtà importante era rappresentata dalle società sportive e dei vigili del fuoco, organizzate in corpi speciali per il soccorso alle comunità locali. (Vrečko I., 2003, p.24). Nelle aree rurali come nei centri urbani nacquero altre società di teatro, tradizioni culturali profane, canto, bande filarmoniche di ottoni, alpini, insegnanti e altre (Vrečko I., 2003, p. 24). Il significato di queste società risiedeva nell'abilità di rafforzare e rendere stabile la coscienza nazionale e di classe e di innalzare il livello generale della popolazione (Vrečko I., 2003, p. 24).

## 3 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

La fine della Seconda Guerra Mondiale e l'arrivo del sistema socialista portarono a un declino del ruolo operativo delle ONG, a causa di regola-

<sup>7</sup> Divjak T., Šporar P., ed., Celovita analiza pravnega okvirja za *delovanje nevladnih organizacij*, Pravno-informacijski center nevladnih organizacij–PIC, Univerza v Mariboru, Pravna fakulteta, 2005. [www.pic.si](http://www.pic.si)

menti statali che ostacolarono lo sviluppo del settore non governativo (Divjak T., in Šporar P., 2005, p. 71). L'autorità politica considerava come una minaccia l'operatività del settore no profit, che si trovò dunque costretto ad assumere forme limitate a livello locale e a perseguire obiettivi esclusivamente di classe (pompieri, scalatori alpini, gruppi ricreativi, ecc.), tramite strutture organizzative socio-politiche per i giovani, le donne e i sindacati (Vrečko I., 2003, p. 24).

D'altra parte, come si è già detto, un simile declino non risultò in una diminuzione delle attività lavorative di tipo volontario. Come ha scritto Jože Poglajen nel libro sopraccitato, nel giugno 1943 venne indetto un concorso che premiava il miglior raccoglitore di bacche ed erbe mentre, nei seguenti mesi estivi, si diffusero diverse competizioni per il lavoro nei campi e nei boschi, la pulizia di rottami e macerie dalle strade e nelle case e la costruzione di nascondigli (Poglajen J., 1998, p. 11). Dopo la guerra, queste competizioni si svilupparono in delle vere e proprie forme di partecipazione attiva della popolazione per riparare i danni inflitti dalla guerra. Accanto alla costruzione di nuove case ed edifici commerciali, furono rapidamente ricostruite le scuole (e le infrastrutture stradali e ferroviarie, fino a un certo punto) (Poglajen J., 1998, p. 11).

Le brigate di lavoro giovanili cominciarono ad apparire durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo la guerra, divennero dei gruppi di lavoro di massa impegnati nella ricostruzione di infrastrutture danneggiate dal conflitto (Poglajen J., 1998).

Nel 1951, gli Scout, già attivi sin da prima della guerra, fondarono l'Associazione Scout della Slovenia, anche basata su lavoro volontario<sup>8</sup>. Forti di 140 anni di tradizione alle spalle, le società volontarie dei vigili del fuoco proseguirono la propria attività anche durante gli anni del socialismo autogestito<sup>9</sup>. In questo periodo, anche la Croce Rossa continuò a diffondere il proprio operato, iniziato originariamente nel 1863, quando l'Impero Austro-Ungarico riunì i 16 fondatori dell'organizzazione e diede vita al movimento della Croce Rossa in Slovenia<sup>10</sup>.

Anche altre organizzazioni avviarono e continuarono il proprio lavoro nel corso del periodo di socialismo autogestito, come ad esempio, l'Associazione Slovena Alpini (fondata nel 1848<sup>11</sup>), l'Associazione Slovena Amici della Gioventù (fondata nel 1953<sup>12</sup>) e diverse società sportive.

Le attività della Chiesa furono proibite o limitate alla gestione di questioni religiose (Vrečko I., 2003, p. 24). Organizzazioni di beneficenza e altre strutture assistenziali operative in ambito ecclesiale furono nazionalizzate e incorporate nel settore pubblico (Vrečko I., 2003, p. 24). Le organizzazioni di beneficenza e quelle umanitarie attive sin da prima della guerra e non incorporate in alcun contesto ecclesiale non furono formalmente proibite, nonostante l'unica organizzazione umanitaria direttamente sostenuta dallo Stato fosse la Croce Rossa. Anche l'Associazione Slovena Amici della Gioventù, attiva in programmi per l'infanzia e le famiglie a livello municipale, ricevette aiuti statali (Vrečko I., 2003, p. 24).

Le organizzazioni per le persone disabili rappresentano la fase embrionale dei primi movimenti autonomi di volontariato no profit (Vrečko I., 2003, p. 24): esse mettevano insieme i beneficiari diretti dei servizi di assistenza, i membri sostenitori della causa e tutti gli abitanti di una data comunità che sceglievano spontaneamente di aderire alle organizzazioni per fornire assistenza alle persone disabili (Vrečko I., 2003, p. 24). Le organizzazioni erano caratterizzate da un'appartenenza trasversale di massa e da un basso livello di partecipazione attiva (Vrečko I., 2003, p. 25). In questo periodo, il numero delle società in Slovenia diminuì ancora di più rispetto al periodo tra le due guerre (Vrečko I., 2003, p. 24); a titolo di esempio, nel 1938 l'attuale territorio sloveno comprendeva 8.211 società (Vrečko I., 2003, p. 23).

L'anno 1974 rappresenta un punto di svolta fondamentale, grazie all'approvazione della Legge sulle Società che segnò l'inizio dell'istituzione delle ONG; queste, tuttavia, rimasero piccole e con pochi membri, a causa degli scarsi incentivi di sostegno da parte dello Stato. Contem-

<sup>8</sup> Associazione Scout Sloveni, [www.zts.org/index.php](http://www.zts.org/index.php)

<sup>9</sup> Associazione dei Vigili del Fuoco in Slovenia, [www.gasilec.net](http://www.gasilec.net)

<sup>10</sup> Croce Rossa, [www.rks.si/sl/Zgodovina](http://www.rks.si/sl/Zgodovina)

<sup>11</sup> Associazione Slovena Alpini, [www.pzs.si/index.php?stran=Zgodovina](http://www.pzs.si/index.php?stran=Zgodovina)

<sup>12</sup> Associazione Slovena Amici della Gioventù, [www.zpms.si/o-zpms/](http://www.zpms.si/o-zpms/)

poraneamente nacquero diversi gruppi di auto-aiuto e di mutuo soccorso che fornivano assistenza alternativa nei settori in cui lo Stato non era in grado di intervenire (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 71). Durante la seconda metà degli anni Settanta, aumentò rapidamente, soprattutto nelle zone urbane, il numero di società e di associazioni scientifiche e professionali (Vrečko I., 2003, p. 25). Negli anni Ottanta, si fecero strada diversi e nuovi movimenti sociali in vari ambiti, come la pace, l'ecologia, i diritti umani, la spiritualità, ecc. Alcuni dei promotori più attivi all'interno dei movimenti entrarono successivamente in politica, mentre altri rimasero operativi nel settore non governativo.

Il periodo successivo all'indipendenza della Slovenia corrispose anche ad un certo grado di continuità nello sviluppo e nel consolidamento delle ONG (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 71). Nel 1980, il numero delle società si avvicinava ai numeri antecedenti alla Seconda Guerra Mondiale, con 8.446 società registrate (Vrečko I., 2003, p. 25). In quel periodo, i volontari iniziarono a partecipare ai programmi promossi dalle istituzioni pubbliche, specialmente nella sfera dell'assistenza sociale (Vrečko I., 2003, p. 25). Ciò spinse il settore pubblico a conferire nuova qualità al proprio lavoro, ad ampliare il raggio delle proprie attività e a mostrarsi più flessibile nei confronti di coloro che beneficiavano dei servizi offerti (Vrečko I., 2003, 2005).

Dopo il 1989, gli enti di beneficenza promossi dalla Chiesa cattolica e dalle organizzazioni ecclesiali attraversarono un processo di modernizzazione (Vrečko I., 2003, p. 26). Durante gli anni del proibizionismo, alcuni ordini ecclesiali avevano condotto, seppur illegalmente, diverse attività, come la protezione dell'infanzia, l'assistenza ai malati, agli anziani, alle persone disabili, ecc. (Vrečko I., 2003, p. 26). Nel 1990, nacque la Caritas slovena e si fece strada un nuovo tipo di organizzazioni non profit private: le fondazioni, che erano impegnate in attività mirate di raccolta e distribuzione di risorse economiche (Vrečko I., 2003, p. 25).

#### 4 LO STATO DELL'ARTE: 2001 – 2008

Il settore non governativo in Slovenia è profondamente cresciuto negli ultimi quindici anni. Al momento, si contano circa 22.000 ONG registrate (società, istituti e fondazioni). Ciononostante, la crescita in termini numerici non è stata seguita da uno sviluppo coerente. Come già detto in precedenza, mentre il numero delle ONG è cresciuto significativamente, altri indicatori utilizzati per quantificare lo sviluppo del settore governativo sono rimasti praticamente invariati<sup>13</sup>. Il 17 ottobre 2002 un decreto speciale del Governo ha fondato la Commissione Governativa della Repubblica Slovena per le Organizzazioni Non Governative, con il compito di formulare la Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative<sup>14</sup> e l'Accordo di Cooperazione del Governo della Repubblica Slovena con le Organizzazioni Non Governative. La formulazione della Strategia risale al 2004, mentre un anno prima, nel 2003, le ONG interessate hanno redatto la Strategia di Regolamentazione per lo Sviluppo delle Organizzazioni Non Governative per il periodo 2003-2008<sup>15</sup>. Nel 2005 è nato un Gruppo di Lavoro Interservizio Permanente per il coordinamento delle questioni aperte nel campo della cooperazione del Governo della Repubblica Slovena e le organizzazioni non governative<sup>16</sup> allo scopo, tra l'altro, di coordinare l'implementazione della Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative.

Nonostante tutte le difficoltà, le ONG in Slovenia conducono progetti e programmi di qualità anche grazie all'aiuto dei volontari. Nel 2004 Filantropia Slovena, in cooperazione con la Società per lo Sviluppo del Lavoro Preventivo e Volontario e altre organizzazioni interessate a occuparsi di volontariato, ha avviato l'implementazione del programma Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia. L'obiettivo del programma è quello di professionalizzare l'attività di persone di buona vo-

<sup>13</sup> Centro Servizi Informativi, Cooperazione e Sviluppo delle ONG, [www.cnvos.info/index.php?option=com\\_content&task=view&id=150&Itemid=61](http://www.cnvos.info/index.php?option=com_content&task=view&id=150&Itemid=61)

<sup>14</sup> Ministero della Pubblica Amministrazione della Repubblica Slovena, Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative, 2005, [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju\\_dokumenti/pdf/STRATEGIJA\\_VLADE\\_RS\\_ZA\\_Z\\_NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju_dokumenti/pdf/STRATEGIJA_VLADE_RS_ZA_Z_NVO.pdf)

<sup>15</sup> Ibid.

<sup>16</sup> Più informazioni sul Gruppo disponibili sul sito web [www.mju.gov.si/si/za\\_nevkladne\\_organizacije/sodelovanje\\_med\\_nvo\\_in\\_vlado\\_rs/](http://www.mju.gov.si/si/za_nevkladne_organizacije/sodelovanje_med_nvo_in_vlado_rs/)

lontà che scelgono liberamente di riunirsi per fornire assistenza in collaborazione con organizzazioni e singole persone che hanno bisogno di volontari. Il programma è strutturato attraverso una serie di cinque attività diverse e reciprocamente complementari nell'ambito della promozione del volontariato<sup>17</sup>. Nel 2006 è stato adottato il Codice Etico del Volontariato Organizzato, che racchiude direttive basilari per la qualità del lavoro di volontariato<sup>18</sup> e che rappresenta il primo documento generale di presentazione e regolamentazione delle attività di volontariato nel loro complesso. È in preparazione anche una bozza di Proposta di Legge per il Volontariato.<sup>19</sup>

## 5 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Una delle persone intervistate per questa ricerca ha affermato che *“il volontariato in Slovenia è ancora oggi in grado di conquistarsi un ruolo di rilievo”*. Ha aggiunto che la storia del volontariato sloveno è lunga e complessa, nonostante, negli ultimi anni, le reti sociali informali del Paese abbiano perso la propria autorità.

In questi stessi anni, tuttavia, sono nate nuove reti organizzative strutturate in modo formale che hanno saputo arricchire il valore, la qualità e la quantità del volontariato organizzato. D'altra parte, lo

stesso intervistato sottolinea che esistono ancora moltissime forme di volontariato recentemente avviate in Slovenia, come ad esempio, il volontariato d'impresa, il volontariato familiare o il volontariato online. Se, da un lato, sono sempre più i volontari che aderiscono a iniziative, forti delle esperienze di crescita personale maturate proprio grazie al volontariato, è stato anche rilevato che sono molte le persone che, pur volendo prestare servizio di volontariato, sono meno propense ad estendere il proprio impegno per periodi di tempo prolungati. La conclusione è che le organizzazioni di volontariato slovene non sono ancora sufficientemente pronte a sostenere simili motivazioni che spingono al volontariato.

Un altro intervistato ha detto che la sfida più grande per tutte le ONG e per i volontari è essenzialmente quella legata alla situazione economica attuale e al modo in cui le ONG e i volontari possono contribuire a mitigare le questioni sociali generate dalla crisi generale, pur avendo subito una riduzione dei fondi necessari ai rimborsi dei viaggi e ad altri costi legati ai volontari. Un'altra intervistata ha aggiunto che è necessario migliorare l'interrelazione tra economia, settore delle istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato, ricordando anche che il volontariato in Slovenia è strettamente connesso ad attività umanitarie e che la maggior parte dei volontari si trova a lavorare su progetti e programmi di tipo umanitario.

<sup>17</sup> Prostovoljstvo.org, [www.prostovoljstvo.org/program](http://www.prostovoljstvo.org/program)

<sup>18</sup> Prostovoljstvo.org, [www.prostovoljstvo.org/kodeks](http://www.prostovoljstvo.org/kodeks)

<sup>19</sup> Più informazioni sulla Proposta di Legge per il Volontariato nel capitolo dedicato al Contesto Giuridico.

# Contesto giuridico

## 1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

# IL VOLONTARIATO IN EUROPA

L'operato delle ONG si lega a tre diritti umani o libertà fondamentali <sup>20</sup>:

- diritto di assemblea (articolo 42 della Costituzione della Repubblica Slovena <sup>21</sup>);
- libertà di parola (articolo 39 della Costituzione della Repubblica Slovena);
- diritto alla proprietà privata (articolo 33 della Costituzione della Repubblica Slovena).

Tutti questi diritti e libertà sono iscritti nel capitolo sui Diritti Umani e le Libertà Fondamentali della Costituzione della Repubblica Slovena.

### Legislazione ufficiale <sup>22</sup>

Le normative fondamentali che regolano l'operato delle ONG sono:

- **Codice delle Obligazioni** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 97/2007-UPB1): due o più persone si assumono l'impegno di pervenire, attraverso la firma di un contratto sociale, uno scopo conforme alla legge attraverso i rispettivi contributi secondo quanto stipulato nel contratto.
- **Legge sulle Società** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 61/2006 datata 13 giugno 2006): una società è una persona giuridica privata e un'organizzazione volontaria, indipendente, no profit di persone fisiche che si riuniscono sulla base di interessi comuni definiti, regolata da uno strumento costituente in conformità con la legge.
- **Legge sulle Fondazioni** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 70/2005-UPB1): una fondazione è una comunità di beni (*universitas bonorum*) destinato al perseguimento di un determinato scopo. Lo scopo di una fondazione deve essere di pubblica utilità e generalmente permanente. I beni possono essere costituiti da valuta, patrimoni mobili, beni immobiliari, diritti da cui derivano entrate, ecc.
- **Legge sugli Istituti** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 127/2006-ZJZP): la legge stipula che gli istituti sono organizzazioni realizzate per condurre attività di istruzione e scolarizzazione, scienza e cultura, sport, sanità e servizi, assistenza sociale, cura dell'infanzia, protezione delle persone affette da disabilità, previdenza sociale, o altre attività con l'eccezione di attività a scopo di lucro.

<sup>20</sup> Un'analisi più dettagliata del contesto giuridico si trova in Divjak T., Šporar P., ed., 2005. [www.pic.si](http://www.pic.si)

<sup>21</sup> Costituzione della Repubblica Slovena, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n.33-1409/91-I.

<sup>22</sup> La legislazione ufficiale è tratta dalla Strategia di Sviluppo Sistemico delle ONG in Slovenia per il periodo 2003-2008 (*Strategije sistemskega razvoja nevladnih organizacij v Sloveniji za obdobje 2003–2008*), [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne\\_organizacije/Strategija-NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne_organizacije/Strategija-NVO.pdf)

- **Altri provvedimenti legislativi:** i diritti di alcune ONG sono parzialmente definiti da una miriade di leggi diverse, come ad esempio, la Legge sull'Assistenza Sociale, la Legge sulla Protezione dell'Ambiente, la Legge sulla Tutela del Patrimonio Naturale, la Legge sull'Acqua, la Legge sulla Croce Rossa Slovenia e altre. Sono inoltre in corso di redazione diverse normative: oltre 100 leggi e normative con effetto immediato che influenzeranno il settore delle ONG (la Legge sulle Organizzazioni per le Persone Disabili, la Legge sul Pubblico Interesse nel Settore Culturale, ecc.).

### Legislazione fiscale<sup>23</sup>

Le attività delle ONG sono anche influenzate in maniera fondamentale da normative giuridiche che ne regolano le responsabilità fiscali e finanziarie. Negli ultimi anni le ONG hanno tentato, senza successo, di condurre una serie di modifiche alla legislazione fiscale, allo scopo di agevolare e rendere più efficace il sistema di donazioni e sponsorizzazioni. Le normative più importanti sono:

- **Legge sull'Imposta Speciale sugli Utili Individuali** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovenia, n. 72/1993, 22/1994, 45/1995, 12/1996). La base per la valutazione e il pagamento dell'imposta è rappresentata da ciascun pagamento individuale versato a una persona fisica per il servizio reso sulla base di un contratto di lavoro in conformità alla Legge sui Rapporti di Lavoro o con il Codice delle Obbligazioni (articolo 3). Ogni rimborso delle spese generate dai servizi resi a una singola persona è considerato parte del pagamento lordo. Secondo l'articolo 3 della Legge, le remunerazioni e il rimborso delle spese non sono soggetti ad imposta nel caso di persone che, per libera scelta o sulla base di un invito, scelgono di partecipare ad attività che comportano volontariato, attività amatoriali, attività di ricerca umanitaria, attività di ricerca svolte da persone affette da disabilità, attività di ricerca educativa, sanitaria, culturale, sportiva e attività di società e delle loro associazioni, premesso che il totale annuale della remunerazione non superi i 150.000 talleri (approssimativamente 625 euro) e che le remunerazioni e i rimborsi avvenuti durante l'erogazione dei servizi non su-

perino il totale stabilito dalla normativa statale.

- **Legge sull'Imposta sul Reddito Personale** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovenia, n. 117/2006, 90/2007, 10/2008, 78/2008) inasprisce i termini e le condizioni di imposizione dell'imposta sui redditi in modo che, secondo l'articolo 100 (secondo comma), solo i seguenti pagamenti sono esenti da tasse: rimborso delle spese di viaggio, alloggio e diarie documentate, pagate ad una persona naturale che, per libera scelta o sulla base di un invito, sceglie di partecipare ad attività che comportano volontariato, attività amatoriali, attività di ricerca umanitaria, attività di ricerca svolte da persone affette da disabilità, attività educative, sanitarie, culturali, sportive, di ricerca, sindacali, giudiziarie, attività svolte da gruppi religiosi e da partiti politici. Un ulteriore 0,5% del reddito personale può essere devoluto al finanziamento di obiettivi di beneficenza da parte di persone soggette ad imposta (articolo 142): si tratta di una nuova risorsa di finanziamento per le organizzazioni di volontariato che possono essere inserite nell'elenco dei beneficiari. Le donazioni rappresentano una parte importante del finanziamento delle organizzazioni di volontariato, poiché consentono alle organizzazioni di svolgere le relative attività per le quali esse si sono costituite. L'articolo 66 della Legge sull'Imposta sul Reddito Personale stipula che i fornitori di finanziamenti hanno diritto ad un'esenzione fiscale dello 0,3% che può essere detratto dalla base imponibile delle iniziative tassabili sostenute in un anno.

- **Legge sull'Imposta sul Valore Aggiunto** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovenia, n. 117/2006) stipula che, in determinate circostanze e indipendentemente dall'articolo 42, le organizzazioni (soggetti tassabili) principalmente gestite da volontari, i quali non siano i diretti o indiretti beneficiari delle attività dell'organizzazione, sono esenti da tassazione IVA per la fornitura di beni e servizi (articolo 43).

### Programmi nazionali<sup>24</sup>

- Programma Nazionale di Assistenza Sociale.
- Programma Nazionale per lo Sport della Repubblica Slovenia.
- Programma Nazionale di Azione Ambientale.

<sup>23</sup> La legislazione fiscale è stata qui riassunta secondo Vrbica S., 2008.

<sup>24</sup> Riassunti in Divjak T., Šporar P., ed., 2005, op.cit.

- Strategia per la Tutela dei Consumatori.
- Programma Nazionale di Tutela contro Disastri Naturali e Altri Disastri.
- Programma Nazionale per la Ricerca.
- Campagna contro la Povertà e l'Esclusione Sociale (Governo della Repubblica Slovena).

### 1.1 CENNI STORICI SUL CONTESTO GIURIDICO

I primi provvedimenti giuridici che regolano il settore dei gruppi di interesse vennero approvati dopo il 1850. Il Brevetto per le Società (approvato dall'impero austro-ungarico) rappresenta la prima normativa rivolta alle società. La Legge sul Diritto di Assemblea nelle Società e nelle Società Politiche del 1867 costituisce il primo provvedimento giuridico in questo settore (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 71). Come già detto in precedenza, la fine della Seconda Guerra Mondiale e l'avvento del sistema socialista determinarono una diminuzione delle attività delle ONG, perché le leggi statali ostacolavano lo sviluppo del settore non governativo (Divjak T., Šporar P., 2005, p.71). Il 1974 rappresentò, come si è già detto, un anno di svolta cruciale: la nuova Legge sulle Società dette vita alle ONG che, tuttavia, rimasero limitate e con pochi membri, a causa dello scarso sostegno da parte dello Stato. Al tempo stesso, crebbero i gruppi di auto-aiuto, mutuo soccorso e molti enti assistenziali che sopperivano alle mancanze dello Stato (Divjak T., Šporar P., 2005, p.71). All'indomani dell'indipendenza, il 25 giugno 1991, gli organismi legislativi sloveni approvarono diverse leggi che hanno (in)direttamente influenzato il settore delle ONG e hanno, dunque, influito anche sulle organizzazioni di volontariato. Ecco un elenco delle leggi più significative adottate nel corso degli ultimi 10 anni:

- Legge sulle Organizzazioni per le Persone Disabili, approvata nel 2002;
- Legge sulle Organizzazioni Umanitarie, approvata nel 2003;
- la nuova Legge sulle Società, approvata nel 2006;
- Legge sulle Fondazioni, approvata nel 1995 e modificata nel 2005;
- Legge sugli Istituti, approvata nel 1991 e modificata diverse volte.

Il cambiamento più rilevante per influenzare positivamente l'organizzazione del volontariato in Slovenia è l'approvazione della Proposta di Legge sul Volontariato, prevista per il 2009<sup>25</sup>.

### 1.2 NORME A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO<sup>26</sup>

La legislazione in vigore nei diversi settori già regola le attività di volontariato e definisce determinati diritti. Nonostante l'attuale legge presenti linee guida per lo più parziali e non uniformi, deve essere presa in considerazione nel momento in cui si rende necessario disciplinare l'attività di volontariato in modo onnicomprensivo. La legge vigente stabilisce quanto segue:

**Legge sull'Assistenza Sociale** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 3/2007-UPB2). Le disposizioni generali incorporano l'attività di volontariato nel campo dell'assistenza sociale e obbligano lo Stato ad assicurare, sviluppare, sostenere e promuovere lo sviluppo dell'auto-aiuto, della beneficenza, delle forme di sussistenza indipendente delle persone disabili e di altre forme di attività di volontariato nel campo dell'assistenza sociale.

**Legge sulle Organizzazioni per le Persone Disabili** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 108/2002, 61/2006-Zdru-1) si richiama all'attività di volontariato inserendola nel contesto di organizzazioni che, lavorando con persone disabili e impegnandosi in una varietà di iniziative, si occupano anche di educare personale volontario, insegnando a lavorare con le persone affette da disabilità (articolo 10, sesto comma). Uno dei requisiti che permette ad un'organizzazione di ottenere lo status di organizzazione per le persone disabili è la definizione di formazione dei volontari inserita nello statuto.

**Legge sulle Organizzazioni Umanitarie** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 98/2003, 61/2006-Zdru-1) include il volontariato tra i requisiti necessari a ottenere lo statuto di organizzazione umanitaria. L'articolo 18 prescrive che per poter soddisfare le esigenze poste da una determinata misura di volontariato, le attività dell'organizzazione devono essere interamente o principalmente svolte da volontari, che devono operare

<sup>25</sup> Maggiori informazioni sulla Proposta di Legge sul Volontariato sul sito web [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org)

<sup>26</sup> Vrbica S., 2008.

sulla base delle loro libere scelte individuali e senza ricevere alcuna remunerazione per i servizi svolti. Il rimborso delle spese materiali legate ai volontari non è considerato al pari di una remunerazione per i servizi resi. Si stabilisce che un'organizzazione può svolgere le proprie attività servendosi della presenza di volontari se la maggior parte degli operatori che gestiscono tali attività sono, di fatto, operatori volontari.

**Legge sulla Croce Rossa Slovena** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 7/1993) stabilisce che la Croce Rossa Slovena fa parte del movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa Internazionale, in cui il volontariato costituisce uno dei sette principi fondamentali (articolo 2).

Poiché gran parte dell'attività di volontariato si struttura e si svolge all'interno di società, anche la **Legge sulle Società** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 61/2006 datata 13 giugno 2006) è molto importante per la regolamentazione del volontariato. Sfortunatamente, questa legge non contiene alcun provvedimento per la promozione e l'agevolazione delle attività svolte all'interno di organizzazioni di volontariato.

La **Legge sui Rapporti di Lavoro** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 42/2002, 103/2007) non si riferisce specificamente all'attività di volontariato tranne che nell'articolo 124, in cui si prescrive che il tirocinio volontario è possibile solo se regolato da una legge speciale.

La **Legge sulla Prevenzione dell'Occupazione e del Lavoro Illegale** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 12/2007-UPB1) esenta il lavoro umanitario, volontario e a carattere benefico dalla sfera del lavoro illegale (articolo 7).

La **Legge sulla Protezione contro Disastri Naturali e Altri Disastri** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 51/2006-UPB1) stabilisce che ogni cittadino è obbligato a prestare soccorso in caso di disastro naturale o di altro tipo. Prevede anche che gli uomini di età compresa tra i 18 e i 63 anni e le donne di età compresa tra i 18 e i 55 anni, partecipino alla Protezione Civile in qualità di volontari (Articoli 10 e 17). Dispone anche la possibilità di prestare servizio di volontariato presso la Protezione Civile per gli uomini e le donne di almeno 15 anni di età, madri e famiglie monoparentali con un figlio minore di 15 anni di età e uomini e donne il cui servizio obbligatorio ha esaurito i propri termini di durata (articolo 18).

La **Legge sul Servizio Antincendio** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 113/2005-UPB1) prescrive che i servizi antincendio possono essere svolti da volontari istruiti in modo appropriato, che possono orga-

nizzarsi in unità di volontariato (articolo 21). Una società di servizi antincendio è un'organizzazione umanitaria in cui i cittadini partecipano e svolgono compiti legati alla protezione antincendio, iniziative di prevenzione contro gli incendi e altre attività essenziali alla crescita e alla fornitura dei servizi (articolo 20).

La **Legge sulla Sicurezza Stradale** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 56/2008-UPB5) concede alle scuole, ai gruppi organizzati di genitori, alle organizzazioni per la sicurezza stradale e ad altre istituzioni, di organizzare e svolgere attività per la sicurezza stradale dei bambini (articolo 91).

La **Legge sulla Protezione del Patrimonio Culturale** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 16/2008) definisce specificamente i volontari nel settore dei servizi pubblici (articolo 102). I volontari dotati di un'adeguata formazione o qualifica possono svolgere attività di volontariato nell'ambito dell'assistenza ai servizi pubblici.

La **Legge sugli Stranieri** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 71/2008-UPB5) è importante per gli stranieri che vogliono far volontariato in Slovenia nell'ambito di programmi di scambio internazionali; la legge, infatti, permette agli stranieri di ottenere un permesso di residenza temporaneo, qualora essi abbiano intenzione di restare in Slovenia per un periodo superiore a 90 giorni (articolo 30).

La **Legge sull'Occupazione e il Lavoro degli Stranieri** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 76/2007-UPB2) non fa alcuna menzione dei volontari, nonostante sia rilevante per l'operato dei volontari stranieri in Slovenia. L'articolo 3 stabilisce che la Legge non si applica, tra gli altri, agli stranieri che prestano servizio no profit nel contesto dei campi giovanili organizzati e che svolgono altre forme di cooperazione temporanea in ambito giovanile e a livello internazionale, organizzate da organizzazioni autorizzate, scuole, istituzioni, ministeri o comunità locali. La Legge non si estende agli stranieri che svolgono professione ecclesiastica nel contesto di comunità religiose costituite, né agli stranieri che organizzano o svolgono attività di beneficenza o umanitaria nell'ambito di organizzazioni registrate e comunità religiose.

La **Legge sui Partiti Politici** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 100/2005-UPB1, 103/2007) fa menzione dell'attività di volontariato allorché definisce i beni dei partiti politici. La Legge considera in qualità di beni dei partiti: le quote membro, i contributi volontari provenienti da per-

sone fisiche e l'attività di volontariato (articolo 34).

**La Legge sui Cimiteri di Guerra** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 65/2003) stabilisce che i fondi per il finanziamento dei cimiteri di guerra possono essere generati da contributi delle società locali e di altre organizzazioni, finanziatori e altre risorse. I contributi possono inoltre essere costituiti da prestazioni in natura o attività di volontariato.

**La Legge sul Servizio Militare** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, 108/2002–UPB1) prescrive che è consentita la formula del servizio militare volontario (basato sulla libera volontà dell'individuo), dal momento che il 30 giugno 2004 il servizio militare obbligatorio è stato abolito (articolo 62). La Legge sui Finanziamenti alla Scuola e all'Istruzione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 16/2007-UPB5, 101/2007) contiene, all'interno del proprio programma educativo, dei provvedimenti per l'attività di volontariato inclusa tra altre attività opzionali (articolo 12). L'elenco delle attività opzionali è disponibile sul sito web dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione: [www.zrss.si](http://www.zrss.si) (selezionare *Učenci, dijaki, starsi, quindi Katalog obveznih izbirnih vsebin*).

**La Legge sulle Pensioni e l'Invalidità** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 109/2006-UPB4) all'articolo 4 definisce i diritti scaturiti dal possesso di pensione o di copertura assicurativa per invalidità. Secondo la Legge le seguenti persone, tra le altre, possiedono una copertura assicurativa:

- persone che partecipano a campagne organizzate, operazioni di salvataggio o protezione e soccorso in occasione di disastri naturali o di altro tipo;
- persone che partecipano a campi giovanili nella Repubblica Slovena nell'ambito dello svolgimento di attività all'interno di tali campi;
- persone che svolgono servizio militare o servizio civile alternativo, servizio di protezione civile, servizi segreti e di sorveglianza, servizio di soccorso generale o servizio di unità di controllo e formazione per la difesa e la protezione;
- persone che svolgono funzioni pubbliche o sociali o di servizio civile dietro invito dello Stato o di altri enti autorizzati;
- atleti o giocatori di scacchi, allenatori o organizzatori che partecipano a sport o gare di scacchi nell'ambito di attività sportive o di tornei di scacchi;
- membri di strutture operative di volontariato che includono organizzazioni di servizio antincendio e che svolgono compiti di protezione e salvataggio da incendi e da altri disastri, formazione, controllo delle aree a

rischio di incendio, sicurezza degli eventi pubblici, compiti legati a pubbliche dimostrazioni di educazione alla sicurezza contro gli incendi;

- membri di corpi specialisti del salvataggio in montagna o tuffatori che svolgono attività di salvataggio, prevenzione e difesa dai pericoli che mettono a rischio vite umane e beni materiali, o membri di corpi specialisti del salvataggio in montagna o tuffatori impegnati in attività di formazione all'interno di un ambiente organizzato per ospitare le attività sopraccitate.

L'articolo 17 della **Legge sull'Assicurazione Sanitaria** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 72/2006-UPB3, 91/2007, 71/2008, 76/2008) stabilisce che le persone che svolgono attività di formazione pratica dopo aver completato la propria istruzione, indipendentemente dal fatto di ricevere o meno un compenso per tale formazione (terzo comma), e i volontari (ottavo comma) sono coperti da assicurazione contro gli infortuni e le malattie sul lavoro. Anche le seguenti persone sono assicurate per infortuni sul lavoro (articolo 18):

- persone che partecipano a campagne organizzate, operazioni di salvataggio o protezione e soccorso in occasione di disastri naturali o di altro tipo;
- persone che partecipano a campi giovanili nella Repubblica Slovena;
- persone che svolgono servizio militare o servizio civile alternativo, servizio di protezione civile, servizi segreti e di sorveglianza, servizio di soccorso generale o servizio di unità di controllo e formazione per la difesa e la protezione;
- atleti o giocatori di scacchi, allenatori o organizzatori che partecipano a sport o gare di scacchi nell'ambito di attività sportive o di tornei di scacchi;
- membri di strutture operative di volontariato che includono organizzazioni di servizio antincendio e che svolgono compiti di protezione e salvataggio da incendi e da altri disastri, formazione, controllo delle aree a rischio di incendio, sicurezza degli eventi pubblici, compiti legati a pubbliche dimostrazioni di educazione alla sicurezza contro gli incendi;
- membri di corpi specialisti del salvataggio in montagna, tuffatori, persone che prestano soccorso nelle caverne o unità di soccorso con cani che svolgono attività di salvataggio, prevenzione e difesa dai pericoli che mettono a rischio vite umane e beni materiali.

**La Risoluzione sul Programma Nazionale per la Cultura 2008-2011** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 35/2008) promuove il volontariato nei musei.

**La Risoluzione sul Programma Nazionale di Assistenza Sociale**

**2006-2010** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 39/2006) inserisce la promozione e lo sviluppo del volontariato tra le strategie fondamentali da adottare per l'applicazione della Risoluzione.

La **Risoluzione sul Programma Nazionale sul Controllo della Droga 2004-2009** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 28/2004) fornisce servizi di volontariato nell'ambito dei programmi per la prevenzione contro la droga nelle ONG, nelle comunità locali e nella società civile.

La **Risoluzione sul Programma Nazionale di Educazione agli Adulti nella Repubblica Slovena entro l'anno 2012** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 70/2004) sottolinea l'importanza dei professionisti all'interno delle organizzazioni di volontariato.

La **Risoluzione sul Programma Nazionale per le Pari Opportunità di Donne e Uomini 2005-2013** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 100/2005) prevede la presenza di volontari che operino all'interno di centri anticrisi allo scopo di spezzare il circolo vizioso della violenza.

In aggiunta, altre norme relative al volontariato sono contenute in altre leggi già citate in precedenza: **Legge sull'Imposta Speciale sugli Utili Individuali, Legge sul Reddito Personale e Legge sull'Imposta sul Valore Aggiunto** (si veda la sezione dedicata alla Legislazione Fiscale).

### 1.3 CODICE ETICO<sup>27</sup>

Il Codice Etico del Volontariato Organizzato è stato creato dietro iniziativa delle organizzazioni impegnate in dibattiti etici durante un workshop in occasione del 4° Convegno Sloveno del Volontariato, tenutosi a Novo Mesto nel 2003. Secondo quanto espresso dai partecipanti al dibattito, verrebbe universalmente bene accolta l'introduzione di linee guida basilari relative al Codice Etico, o di punti di riferimento fondamentali dedicati al volontariato organizzato.

Nel 2004 Filantropia Slovena ha abbozzato la prima versione del Codice Etico. La versione è stata successivamente discussa all'interno di un forum dal titolo "L'Etica del Volontariato", tenutosi il 7 dicembre 2004

a Lubiana. La versione finale del Codice è stata redatta da un gruppo esteso di esperti interessati, provenienti da diverse organizzazioni di volontariato, i quali hanno preso in considerazione le osservazioni, i suggerimenti, i commenti e le aggiunte pervenute da varie organizzazioni. Dopo aver apportato una serie di lievi correzioni, il Codice Etico è stato adottato dalla vasta maggioranza dei partecipanti alla 5° Conferenza sul Volontariato in Slovenia, tenutasi a Sežana il 14 gennaio 2006. Il Codice Etico del Volontariato Organizzato stabilisce le linee guida fondamentali che garantiscono la qualità del lavoro volontario. Tutte le organizzazioni di volontariato, indipendentemente dal tipo di attività svolte dai volontari, devono rispettare queste linee guida. Al momento della stesura del Codice Etico, i redattori hanno preso in considerazione la varietà dell'attività di volontariato, hanno cercato di elaborare delle disposizioni di natura quanto più possibile generale e hanno inserito anche le esigenze di ciascuna attività di volontariato rispetto alla definizione e all'adozione di uno speciale codice etico che comprenda le caratteristiche specifiche alla propria gamma di attività.

La firma del Codice Etico del Volontariato Organizzato rappresenta una garanzia da parte delle organizzazioni firmatarie per uno svolgimento di attività di volontariato conformi alle prescrizioni del Codice Etico e una garanzia di mantenimento della qualità del lavoro volontario<sup>28</sup>.

### 1.4 PROPOSTA DI LEGGE SUL VOLONTARIATO

Tale Proposta di Legge definisce gli standard comuni e generali minimi per uno svolgimento dell'attività di volontariato organizzato e il ruolo del Governo, delle comunità locali, delle ONG e di altre organizzazioni che operano nell'ambito della promozione e dello sviluppo del volontariato (articolo 1 della Proposta di Legge sul Volontariato). Nel 2004 la Proposta di Legge è stata già sottoposta all'attenzione del Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali. Da quel momento nessuno se ne è più occupato, così da spingere i partecipanti al 6° Congresso Sloveno del Volontariato (gennaio 2008) a creare un gruppo di lavoro per le questioni legate al contesto normativo del volontariato.

<sup>27</sup> Riassunto secondo il sito web [www.prostovoljstvo.org/kodeks](http://www.prostovoljstvo.org/kodeks)

<sup>28</sup> Maggiori informazioni disponibili sul sito web [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org)

Lo scopo del gruppo di lavoro è quello di guadagnare il sostegno, a tutti i livelli, per l'adozione della Proposta di Legge sul Volontariato. Il gruppo di lavoro ha aggiornato la Proposta di Legge e l'ha sottoposto all'attenzione dei partecipanti al Forum dedicato al contesto normativo del volontariato, tenutosi nell'ambito della Giornata Mondiale del Volontariato (5 dicembre 2008). I partecipanti (rappresentanti di organizzazioni di volontariato non governative) hanno avuto l'opportunità di commentare il testo della proposta aggiornata. I commenti sono stati successivamente presi in considerazione dai membri del gruppo di lavoro, i quali hanno formulato una nuova Proposta di Legge sul Volontariato. Nel dicembre 2008, il Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali ha presentato la bozza finale della Proposta di Legge sul Volontariato al Ministero della Pubblica Amministrazione. Il Ministero della Pubblica Amministrazione ha formato un gruppo di lavoro inter-servizio per redigere una versione finale della Proposta di Legge sul Volontariato e sottoporla all'attenzione dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Slovena entro il 15 maggio 2009. I membri del gruppo di lavoro inter-servizio sono rappresentanti di tutti i ministeri sloveni e due rappresentanti delle ONG: Tereza Novak, Direttore Esecutivo di Filantropia Slovena, e Helena Zevnik, rappresentante di *Slovenska Karitas*, la Caritas slovena. Il Primo Ministro sloveno Borut Pahor ha organizzato un evento di benvenuto, il 23 dicembre 2008, per i rappresentanti delle ONG e ha assicurato loro che l'adozione della Proposta di Legge sul Volontariato rappresenta una priorità del Governo nel settore delle ONG.

## 2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE

La Slovenia ha ratificato la Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in questioni ambientali (Matevžič G., Divjak T., p. 1). La Convenzione permette a individui e a gruppi organizzati di svolgere un ruolo di rilievo nella protezione dell'ambiente e nell'implementazione dello sviluppo sostenibile (Matevžič G., Divjak T., p. 1). La Slovenia ha già trasferito gran parte delle disposizioni della Convenzione di Aarhus all'interno della legislazione nazionale,

come ad esempio, la Legge sulla Protezione dell'Ambiente e la Legge sull'Accesso alle Informazioni Pubbliche (Matevžič G., Divjak T., p. 1). Le disposizioni della Convenzione non ancora trasferite sono direttamente adottate, il che significa che, in caso di violazione, il querelante in tribunale può includere un riferimento alle suddette disposizioni (Matevžič G., Divjak T., p. 1).

L'accesso alle informazioni pubbliche è regolato dalla Legge sull'Accesso alle Informazioni Pubbliche (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 24/2003). La Legge stabilisce il tipo di informazioni aperte alla consultazione del cittadino, i mezzi di pubblico accesso, gli strumenti di querela, le autorità del Commissario per l'Accesso alle Informazioni Pubbliche.

La **Legge sulla Protezione dell'Ambiente** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 41/2004), articolo 13, stipula che le informazioni sull'ambiente sono pubbliche e che tutti hanno il diritto di accedervi in conformità con la Legge sull'Accesso alle Informazioni Pubbliche. L'articolo 12 della stessa Legge stabilisce che lo Stato e le municipalità devono incentivare lo stimolo delle coscienza pubblica, informare ed educare la popolazione sulla protezione dell'ambiente. Lo Stato e le municipalità, allorché impegnati ad adottare politiche, strategie e piani di protezione ambientale, devono consentire la partecipazione pubblica (articolo 6 della Legge sulla Protezione dell'Ambiente). Altri articoli stabiliscono i mezzi disponibili per gli individui e i gruppi di interesse per partecipare all'adozione di politiche, strategie, programmi e piani legati alla protezione ambientale.

La base giuridica per i processi decisionali all'interno delle comunità locali e per la partecipazione pubblica è contenuta nella **Legge sui Governi Locali** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 72/1993) e la Legge Regionale ancora in forma di proposta (Matevžič G., Divjak T., p. 4). La Legge sui Governi Locali stabilisce quali sono gli organi di comunità locale, le forme dirette e ufficiali di partecipazione pubblica (referendum e iniziativa popolare).

La legislazione definisce la base minima necessaria per la partecipazione pubblica; tuttavia, ciascun organo ha il diritto di decidere sull'agevolazione della partecipazione pubblica tramite altri mezzi e meccanismi (Matevžič G., Divjak T., p. 6). Tali meccanismi sono, ad esempio, "la mediazione verde"<sup>29</sup> e

<sup>29</sup> La mediazione verde è una procedura di competenza esterna ai tribunali mirata alla prevenzione a carattere volontario delle dispute tra i gruppi di interesse con il sostegno dei mediatori che incoraggiano i dibattiti e l'adozione di soluzioni (Matevžič G., Divjak T., p. 6).

il partenariato locale<sup>30</sup>.

Di eguale importanza è la **Legge sulle Riunioni Pubbliche** (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 59/2002), che regola gli strumenti per l'implementazione del diritto costituzionale a effettuare riunioni pacifiche e pubbliche assemblee all'interno di raduni ed eventi pubblici. Questo comprende il diritto di organizzare raduni ed eventi pubblici, il diritto di partecipare ai suddetti raduni ed eventi e il divieto per chiunque di violare tali diritti. Le assemblee e i raduni possono svolgersi tramite diverse forme, giuridicamente definite:

- raduni pubblici;
- evento pubblico;
- raduno o evento organizzato;
- raduno non organizzato;
- performance di strada spontanea.

### 3 POLITICHE FISCALI

Le ONG in Slovenia si trovano ad affrontare problemi significativi perché i contesti giuridici, le politiche fiscali, il sistema sociale e la reputazione del terzo settore non favoriscono la loro stabilità finanziaria (Čandek S. and Divjak T., Šporar P., 2005, p. 219). I finanziatori stranieri si sono ritirati perché la Slovenia è ora teoricamente considerata come un Paese sviluppato dotato di un alto standard di vita, capace di fornire in modo autonomo le risorse economiche necessarie alle attività del settore no profit. Lo Stato assegna poche risorse al settore non governativo (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 219) e garantisce i finanziamenti alle ONG attraverso un sistema di concorsi pubblici. Tuttavia, spesso in questi casi emergono differenze significative tra i singoli settori del Governo (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 219)<sup>31</sup>. Il sostegno statale alle or-

ganizzazioni non governative slovene si espleta nelle seguenti forme:

- finanziamenti diretti: la Legge sui Finanziamenti Pubblici, articolo 52, stabilisce che i pagamenti anticipati possono essere accordati solo eccezionalmente, dietro adeguate assicurazioni e previo il consenso del Ministero delle Finanze (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 221). In tal modo, le ONG che partecipano con il proprio progetto a un bando per il cofinanziamento possono solo eccezionalmente, secondo termini giuridici, ricevere fondi in anticipo (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 221). L'articolo 53 della Legge sui Finanziamenti Pubblici stipula che le sovvenzioni, i prestiti e altre forme di sostegno finanziario governativo devono essere attribuiti in seguito agli annunci di bandi pubblici pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Secondo lo stesso articolo, le informazioni sui finanziamenti disponibili devono essere rese pubbliche. In questo contesto gioca un ruolo importante anche la Legge sul Gioco, che regola le basi per il finanziamento di attività per le organizzazioni di persone affette da disabilità, umanitarie e sportive (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 223);
- sostegno indiretto tramite vantaggi fiscali: l'articolo 9 della Legge sull'Imposta sul Reddito dei Soggetti Giuridici stipula che i soggetti tassabili, ad esempio una società, un istituto, una comunità religiosa, un partito politico, consorzio o unione di rappresentanti, non paghino le tasse qualora siano avviate allo scopo di svolgere attività no profit in conformità con una legge speciale e presentino, per l'intera durata del proprio operato, le azioni e i documenti finanziari e materiali relativi, in particolare un proprio strumento costituente, in conformità con la legge che regola la loro costituzione o operatività (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 225). L'articolo 52 della stessa Legge stabilisce che una persona tassabile può invocare la riduzione dell'imponibile per il totale dei pagamenti in valuta o in natura per scopi umanitari, di beneficenza, scientifici, educativi e scolastici, sportivi, culturali, ecologici e religiosi, versati ai residenti in Slovenia in conformità con le normative speciali previste per lo svolgimento delle suddette attività;

<sup>30</sup> Il partenariato locale è una forma di cooperazione basata su un accordo tra i gruppi di interesse di livello locale. Questi gruppi possono corrispondere alla municipalità, all'investitore o al rappresentante dell'investitore di una specifica attività, di un'agenzia per lo sviluppo regionale, dell'economia locale, delle ONG, dei cittadini, di istituti per la formazione o altri. Lo scopo del partenariato locale è quello di assicurare la diffusione ottimale di informazioni su una data questione e la partecipazione del pubblico interessato a prendere parte alle decisioni sull'autorizzazione dell'adozione di una specifica attività all'interno della comunità di riferimento che possieda impatto sull'ambiente. (Matevžič G., Divjak T., p. 6-7).

<sup>31</sup> Maggiori informazioni in Divjak T., Šporar P., ed., 2005. op. cit.

- imposta sul reddito: secondo l'articolo 20 (ventiseiesimo e ventisettesimo comma) della Legge sull'Imposta sul Reddito Personale, l'imposta sul reddito non viene versata per gli aiuti ricevuti da persone a rischio sociale o d'altro tipo da parte di organizzazioni umanitarie che operano per il pubblico interesse nel settore dell'assistenza sociale e sanitaria, o di organizzazioni per le persone disabili che operano per il pubblico interesse nel campo della tutela delle persone disabili, né per gli aiuti ricevuti da persone che hanno bisogno dell'assistenza di fondazioni di beneficenza. L'articolo 100 della stessa Legge stipula che il rimborso delle spese di trasporto, costi per l'alloggio e diarie, siano pagati a persona naturale che, per libera scelta o sulla base di un invito, sceglie di partecipare ad attività che comportano volontariato e ad attività amatoriali, umanitarie, di beneficenza, educative, sanitarie, culturali e di ricerca, premesso che le condizioni per tali attività siano di natura no profit. Le medesime condizioni si applicano ai rimborsi spese menzionati in precedenza, versati alle persone che prendono parte alle attività di società e delle relative associazioni fondate per implementare i propri scopi o intenti per i quali esse si sono costituite, e non per partecipare all'ambito di attività a scopo di lucro;
- Fondi Strutturali Europei;
- Incentivi Regionali Nazionali.

#### 4 ALBI E REGISTRI

La Slovenia non possiede un registro uniforme in cui sono elencate tutte le ONG (Kolarič Z., 2006, p. 3). I diversi tipi di ONG sono elencati nei seguenti registri:

- le società nel Registro delle Società presso il Ministero dell'Interno;
- le fondazioni nel Registro delle Fondazioni presso il Ministero dell'Interno;
- gli istituti privati nell'elenco dell'Agenzia della Repubblica Slovenia per gli Atti Legali Pubblici e Relativi Servizi (AJPES);
- le cooperative nell'elenco della Comunità delle Cooperative ed elenco AJPES;

- le organizzazioni ecclesiali nell'elenco AJPES e negli elenchi della *Škofijska Karitas* (Caritas slovena) di Celje, Koper, Ljubljana, Maribor, Murska Sobota, Novo mesto;
- i laboratori protetti nell'elenco AJPES e Alleanza Slovena delle Società che Occupano Persone Disabili (Kolarič Z., 2006, p. 4).

Tabella 1 **La popolazione delle organizzazioni non governative**

Popolazione	Numero	Percentuale
Enti per persone disabili	136	0,7
Organizzazioni ecclesiali	645	3,2
Istituti	449	2,2
Fondazioni	149	0,7
Cooperative	22	0,1
Società <sup>32</sup>	19.069	93,2
<b>Totale</b>	<b>20.470</b>	<b>100</b>

Fonte: Kolarič Z., 2006, p. 4.

#### 5 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

- Legge n. 33/1991 – *Costituzione della Repubblica Slovenia.*
- Legge n. 24/2003 – *Legge sull'Accesso alle Informazioni Pubbliche.*
- Legge n. 71/2008-UPB5 – *Legge sugli Stranieri.*
- Legge n. 97/2007-UPB1 – *Codice delle Obbligazioni.*
- Legge n. 16/2008 – *Legge sulla Protezione del Patrimonio Culturale.*
- Legge n. 108/2002, 61/2006 – Zdr-1 – *Legge sulle Organizzazioni per le Persone Disabili.*
- Legge n. 16/2007-UPB5, 101/2007 – *Legge sui Finanziamenti alla Scuola e all'Istruzione.*
- Legge n. 76/2007-UPB2 – *Legge sull'Assunzione e il Lavoro degli*

<sup>32</sup> Nel 2004 erano registrate 19.246 in Slovenia (Taškar J., 2005), se si escludono quelle classificate come società politiche e altre società nazionali a carattere politico, il numero delle società indicato in Tabella 1 è, in qualche modo, inferiore (Kolarič Z., 2006, p.4).

*Stranieri.*

- Legge n. 42/2002, 103/2007 – *Legge sui Rapporti di Lavoro.*  
 Legge n. 41/2004 – *Legge sulla Protezione dell'Ambiente.*  
 Legge n. 113/2005-UPB1 – *Legge sul Servizio Antincendio.*  
 Legge n. 70/2005-UPB1 – *Legge sulle Fondazioni.*  
 Legge n. 72/2006-UPB3, 91/2007, 71/2008, 76/2008 - *Legge sull'Assicurazione Sanitaria.*  
 Legge n. 98/2003, 61/2006 –Zdru-1 – *Legge sulle Organizzazioni Umanitarie.*  
 Legge n. 127/2006-ZJZP – *Legge sugli Istituti.*  
 Legge n. 72/1993 – *Legge sui Governi Locali.*  
 Legge n. 108/2002–UPB1 – *Legge sul Servizio Militare.*  
 Legge n. 109/2006-UPB4 – *Legge sulle Pensioni e l'Invalidità.*  
 Legge n. 117/2006, 90/2007, 10/2008, 78/2008 – *Legge sull'Imposta sul Reddito Personale.*  
 Legge n. 12/2007-UPB1 – *Legge sulla Prevenzione dell'Occupazione e del Lavoro Illegale.*  
 Legge n.100/2005-UPB1, 103/2007 – *Legge sui Partiti Politici.*  
 Legge n. 51/2006-UPB1 – *Legge sulla Protezione contro Disastri Naturali e Altri Disastri.*  
 Legge n. 79/1999, 124/2000, 79/2001, 30/2002, 56/2002-ZJU,

127/2006-ZJZP, 14/2007-ZSPDPO, 109/2008 – *Legge sui Finanziamenti Pubblici.*

- Legge n. 59/2002 – *Legge sulle Riunioni Pubbliche.*  
 Legge n. 56/2008-UPB5 – *Legge sulla Sicurezza Stradale.*  
 Legge n. 7/1993 – *Legge sulla Croce Rossa Slovena.*  
 Legge n. 3/2007-UPB2 – *Legge sull'Assistenza Sociale.*  
 Legge n. 61/2006, June 13 2006 – *Legge sulle Società.*  
 Legge n. 72/1993, 22/1994, 45/1995, 12/1996 – *Legge sull'Imposta Speciale sugli Utili Individuali.*  
 Legge n. 117/2006 – *Legge sull'Imposta sul Valore Aggiunto.*  
 Legge n. 65/2003 – *Legge sui Cimiteri di Guerra.*  
 Risoluzione n. 35/2008 – *Risoluzione sul Programma Nazionale per la Cultura 2008–2011.*  
 Risoluzione n. 39/2006 – *Risoluzione sul Programma Nazionale di Assistenza Sociale 2006-2010.*  
 Risoluzione n. 28/2004 – *Risoluzione sul Programma Nazionale sul Controllo della Droga 2004-2009.*  
 Risoluzione n. 70/2004 - *Risoluzione sul Programma Nazionale di Educazione agli Adulti nella Repubblica Slovena entro l'anno 2012.*  
 Risoluzione n. 100/2005 – *Risoluzione sul Programma Nazionale per le Pari Opportunità di Donne e Uomini 2005-2013.*

# Organizzazioni di volontariato

## 1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La Slovenia possiede un sistema giuridico continentale che prevede la creazione di due entità giuridiche fondamentali in questo settore: società e istituti (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 74). Il rapporto finale della ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia* afferma che le ONG possono essere registrate in Slovenia come:

- società;
- fondazioni;
- istituti privati;
- cooperative;
- organizzazioni ecclesiali;
- imprese per le persone disabili (Kolarič Z., 2006, p. 3).

La maggior parte (79,66%) delle ONG, se si escludono le organizzazioni per le disabilità, operano come organizzazioni indipendenti; 16,8% lavorano come unioni di organizzazioni; 45,22% come parte di un'associazione e 11,62% come parte di un'organizzazione internazionale (Kolarič Z., 2006, p. 15).

#### 1.1 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E LE RECIPROCHE DIFFERENZE

I volontari possono prendere parte alle attività avviate da enti pubblici (scuole, ospedali, case di riposo, centri sociali ecc.) e attività promosse da ONG (società, fondazioni, istituti privati, cooperative, organizzazioni ecclesiali, organizzazioni per le persone disabili) (Kolarič Z., 2006, p. 3).

L'88% delle ONG coinvolge volontari per lo svolgimento delle proprie attività. La massima quota di queste ONG rientra nelle organizzazioni ecclesiali (96,1%) e società (89,2%). Tuttavia, i volontari coinvolti nelle attività di istituti sono solo 41,3% (Kolarič Z., 2006, p. 38), mentre 63,2% è coinvolto nelle attività delle fondazioni (Kolarič Z., 2006, p. 39). La ricerca ha rivelato anche che le organizzazioni di persone disabili e le cooperative non coinvolgono volontari (Kolarič Z., 2006, p. 39) e che non esistono informazioni sull'estensione dell'attività di volontariato all'interno delle istituzioni pubbliche.

Queste ultime e le ONG non differiscono soltanto nelle caratteristiche giuridiche e formali, ma anche nei campi di azione. Laddove vengono coinvolti dei volontari, i campi di azione si aggiornano a vicenda<sup>33</sup>. In alcuni campi, tuttavia,

<sup>33</sup> Maggiori informazioni sui campi di azione nei capitoli: Risorse Economiche, Risorse Umane, Aree di Attività.

solo le ONG e i volontari che ne fanno parte dimostrano una partecipazione attiva. Uno dei campi in questione è, ad esempio, la fornitura di assistenza ai bambini non accompagnati (bambini di età inferiore ai 18 anni che si trovano al di fuori del proprio Paese senza i propri genitori o senza tutore/custodia legale)<sup>34</sup>.

## 2 REGOLE E FUNZIONAMENTO

In Slovenia 90% delle organizzazioni del terzo settore sono società, pertanto si può affermare che, persino oggi, una società è la prima forma legalmente riconosciuta di organizzazione che implementa nuove idee e iniziative (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 77). Perché una società possa essere riconosciuta come ente giuridico, deve ottenere l'approvazione dello Stato. Nel corso della procedura di approvazione lo Stato esamina gli statuti di una società per verificarne la conformità formale e gli scopi (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 77).

L'articolo 9 della Legge sulle Società (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 61/2006 datata 13 giugno 2006) disciplina la sostanza dello statuto di una società come segue:

- nome e sede principale (il luogo scelto dalla società per lo svolgimento del proprio lavoro);
- natura e obiettivi delle attività della società;
- attività e compiti della società;
- termini e procedura per l'avvio e il termine dell'appartenenza alla società;
- diritti e doveri dei membri;
- organizzazione gestionale della società;
- rappresentazione della società;
- finanziamento della società, dettagli di implementazione del controllo sulla destinazione dei beni societari e delle azioni finanziarie e operative della società;
- disposizioni per la garanzia dell'operatività pubblica della società;
- disposizioni per l'adozione di emendamenti e aggiunte allo statuto;
- disposizioni per il termine del lavoro della società e per la destinazione

dei beni societari qualora si arrivasse al punto di dover concludere le attività della società.

Gli statuti permettono alle società di regolamentare altre importanti questioni legate alla gestione e all'operato della società. L'articolo 13 definisce gli organi della società, ossia un organo di rappresentanza e un'assemblea dei membri. Una società può definire gli organi all'interno del proprio statuto. In tal caso, ha anche il dovere di definire la composizione, la capacità, le responsabilità, le soluzioni adottate per l'assunzione di decisioni, le relazioni reciproche, la durata del mandato operativo, l'elezione o la nomina delle soluzioni e i termini della conclusione dell'operato dei membri.

Il fondatore di una fondazione deve adottare uno strumento costitutivo contenente quanto previsto dall'articolo 6 della Legge sulle Fondazioni (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Slovena, n. 70/2005-UPB1):

- nome e ufficio o indirizzo di residenza del fondatore;
- nome e sede principale di una fondazione;
- descrizione dei beni fondativi e loro valore;
- scopo della fondazione;
- disposizioni e procedura per la nomina del consiglio direttivo;
- nomi del primo consiglio direttivo;
- altre disposizioni importanti per l'operato della fondazione.

In pratica, queste ultime coincidono solitamente con i diversi criteri che definiscono l'autonomia e le competenze professionali del consiglio direttivo, le misure che consentono un operato trasparente e altri assetti simili (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 83).

La distinzione tra gli statuti delle società ed enti e gli statuti delle fondazioni consiste nel fatto che queste ultime non devono definire le proprie tipologie di attività o di accordi di finanziamento. Tuttavia, alcuni fondatori definiscono le attività e gli accordi di finanziamento per fornire garanzia di trasparenza dell'operato della fondazione ai finanziatori della stessa (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 83).

L'articolo 18 della Legge sulle Fondazioni stabilisce che una fondazione possiede le proprie regole o statuto che disciplinano, in particolare:

- organizzazione della fondazione;
- organi della fondazione;
- norme di nomina dei (nuovi) membri del consiglio direttivo;

<sup>34</sup> Maggiori informazioni sul sito web [www.filantropija.org/filantropija.asp?FolderId=132](http://www.filantropija.org/filantropija.asp?FolderId=132) (25.6.2009)

- norme di adozione delle decisioni;
- provvedimenti sulla gestione e la rappresentanza della fondazione;
- disposizioni per il collocamento dei redditi.

L'articolo 21 della Legge sulle Fondazioni prescrive che una fondazione venga gestita da un consiglio direttivo. In conformità con i suoi strumenti costituenti o normative, la fondazione può possedere anche altri organi.

Il fondatore di un istituto deve adottare uno strumento costitutivo che includa:

- nome e sede legale o indirizzo di residenza del fondatore;
- nome e sede operativa dell'istituto;
- attività dell'istituto;
- disposizioni riguardanti gli organi dell'istituto: responsabile, capo specialista, consiglio di istituto;
- risorse garantite per l'avviamento delle attività dell'istituto;
- fonti, disposizioni e termini per ottenere le risorse necessarie allo svolgimento delle attività dell'istituto;
- disposizione per il collocamento del reddito in eccesso sulle spese e disposizioni per la copertura del deficit di risorse per le attività dell'istituto;
- diritti, obblighi e responsabilità dell'istituto nelle transazioni legali;
- prescrizioni che definiscono la responsabilità del fondatore nei confronti degli obblighi dell'istituto;
- diritti e responsabilità del fondatore dell'istituto;
- altre disposizioni in conformità con la legge.

Un istituto è gestito dal consiglio di istituto o da altro organo di gestione collegiale (paragrafo 1 dell'articolo 29 della Legge sulle Istituzioni).

La Legge sulla Gestione Contabile che regola la gestione dei libri

contabili e la creazione di conti si applica anche alle ONG slovene (Divjak T., Šporar P., 2005, p. 236). L'articolo 5 della Legge prescrive che i libri contabili devono essere considerati al pari di documenti pubblici.

### 3 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

#### 3.1 INTRODUZIONE

La Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative stabilisce che il Governo è consapevole dell'importanza della competenza ed efficienza delle organizzazioni non governative e che con questo documento si assume il compito di rafforzare sistematicamente i criteri di base e altri principi per uno sviluppo più rapido ed efficiente delle ONG (Strategia 1).

Il 17 ottobre 2002, il Governo ha fondato, tramite decreto speciale, una Commissione Governativa della Repubblica Slovena per le Organizzazioni Non Governative, con il compito di preparare la Strategia della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative<sup>35</sup>, e di formulare un Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Slovena e le Organizzazioni Non Governative. La Strategia è stata formulata nel 2004. Un anno prima, nel 2003, le ONG interessate hanno formulato la Strategia per il Contesto Normativo per lo Sviluppo delle Organizzazioni Non Governative per il periodo 2003-2008<sup>36</sup>. Nel 2005, un Gruppo di Lavoro Interservizio Permanente per il Coordinamento delle Questioni Aperte nel Settore della Cooperazione tra il Governo della Repubblica Slovena e le Organizzazioni Non Governative<sup>37</sup> è stato stabilito per portare avanti, tra gli altri obiettivi, specifici intenti di coordinamento dell'implementazione della Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizza-

<sup>35</sup> Ministero della Pubblica Amministrazione della Repubblica Slovena, Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative, 2005, [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju\\_dokumenti/pdf/STRATEGIJA\\_VLADE\\_RS\\_ZA\\_Z\\_NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju_dokumenti/pdf/STRATEGIJA_VLADE_RS_ZA_Z_NVO.pdf) (17. 3.2009).

<sup>36</sup> Ministero della Pubblica Amministrazione della Repubblica Slovena, Strategia Governativa della Repubblica Slovena per la Cooperazione con le Organizzazioni Non Governative, 2005, [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju\\_dokumenti/pdf/STRATEGIJA\\_VLADE\\_RS\\_ZA\\_Z\\_NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju_dokumenti/pdf/STRATEGIJA_VLADE_RS_ZA_Z_NVO.pdf) (17.3.2009).

<sup>37</sup> Maggiori informazioni sul Gruppo di Lavoro sul sito web [www.mju.gov.si/za\\_nevkladne\\_organizacije/sodelovanje\\_med\\_nvo\\_in\\_vlado\\_rs/](http://www.mju.gov.si/za_nevkladne_organizacije/sodelovanje_med_nvo_in_vlado_rs/) (18.3.2009).

zioni Non Governative. Nel rapporto di ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia* le ONG hanno stimato che le municipalità e le comunità locali sostengono il loro operato, al contrario dello Stato, che non sostiene le attività delle ONG a livello nazionale (Kolarič Z., 2006, p. 190). Il sostegno dello Stato si limita essenzialmente ai finanziamenti (Kolarič Z., 2006, p. 190).

Secondo le stesse ONG, dalla stessa ricerca risulta che nessuna delle attuali disposizioni fiscali concernenti le organizzazioni non governative costituisce il principale impedimento all'operato delle stesse, dato che nessuna di esse rappresenta il principale ostacolo per l'operato per più della metà delle organizzazioni. Per le ONG i maggiori ostacoli sono rappresentati dal pagamento obbligatorio dell'IVA e dalle disposizioni fiscali per le imprese private allorché esse erogano fondi (Kolarič Z., 2006, p. 190).

Gli incentivi per la mutua cooperazione provenienti dalle ONG o dal Governo (a livello locale e nazionale) non sono frequenti e spesso si limitano a cooperazioni occasionali (Kolarič Z., 2006, p. 191). Gli incentivi alla cooperazione spesso provengono dal settore non governativo e si caratterizzano per il loro livello locale. A livello nazionale, gli incentivi provenienti dai settori governativi o non governativi sono molto limitati (Kolarič Z., 2006, p. 191). Forme meno difficili di cooperazione (discussioni, invio di materiali scritti relativi ad una determinata questione) sono più frequenti, mentre sono molto più rare le forme di cooperazione più complessa, come la formulazione di supplementi ai materiali nelle procedure o nelle risoluzioni legali (Kolarič Z., 2006, p. 191).

Le organizzazioni non governative in Slovenia percepiscono gli ostacoli nei confronti del loro lavoro a partire da fattori esterni, specialmente nelle politiche del Governo sul rapporto con le ONG: una politica fiscale non stimolante che disciplina le donazioni; l'assenza di una chiara strategia governativa di sviluppo relativa alle ONG; risoluzioni legali inadeguate, parzialmente causate dall'assenza di normative per le ONG che implementano programmi di pubblico servizio; fraintendimenti sul ruolo delle ONG nella società (Kolarič Z., 2006, p. 191). Esistono inoltre altri ostacoli interni ed esterni.

### 3.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

La maggior parte delle ONG esaminate nella ricerca *Il Volontariato in Europa*<sup>38</sup> hanno osservato un certo interesse da parte delle istituzioni pubbliche per la promozione di una più stretta collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni a livello locale. Queste ultime sono principalmente: le municipalità, le organizzazioni per il turismo locale, gli ospedali e i centri comunitari di assistenza sanitaria. La maggior parte delle organizzazioni che hanno preso parte alla ricerca hanno stimato che le autorità locali e altre istituzioni pubbliche mostrano un certo interesse anche nella diffusione e promozione di una cultura della solidarietà.

Le organizzazioni hanno anche affermato di possedere doveri legali e altri obblighi nei confronti della cooperazione con le istituzioni pubbliche. Gli obblighi coincidono con l'ingresso nel registro ufficiale e la formulazione di rapporti relativi alle attività svolte. Un'intervistata ha affermato che in Slovenia viene ancora data troppa poca attenzione ai volontari e che troppo spesso le esperienze ottenute grazie al volontariato non vengono considerate affatto. Ha anche aggiunto che sarebbe saggio prendere in considerazione queste esperienze quando una persona effettua domanda per un posto di lavoro; l'intervistata pensa anche che l'adozione della Legge sul Volontariato e la futura ulteriore promozione del volontariato potrebbe consolidare i valori del lavoro volontario all'interno della società e definire o approfondire i legami tra le ONG e il settore delle istituzioni pubbliche.

Un altro intervistato ha affermato che lo Stato dovrebbe prima di tutto riconoscere l'importanza del volontariato. Vede come positivo il sostegno morale al volontariato espresso sia dall'ex Presidente, sia dall'attuale Presidente della Slovenia, così come il supporto del Governo. Tuttavia il livello incerto dei finanziamenti al settore delle ONG ostacola pesantemente lo sviluppo del volontariato e non aiuta l'infrastruttura di questo settore. Un altro intervistato ha aggiunto che il settore delle istituzioni pubbliche dovrebbe fungere da esempio e includere più volontari all'interno di progetti e programmi.

<sup>38</sup> Maggiori informazioni sulla ricerca *Il Volontariato in Europa* sono fornite nelle sezioni successive.

## 1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

# IL VOLONTARIATO IN EUROPA

In Slovenia il campo della ricerca nel settore non governativo è sottosviluppato, specialmente quella incentrata sul volontariato e le relative organizzazioni. Nonostante le difficoltà, sono oggi disponibili alcune importanti ricerche sul settore non governativo e il volontariato. Le Tabelle 2, 3 e 4 illustrano brevemente i dettagli di tre delle ricerche svolte.

Tabella 2

Autori	▶	Zinka Kolarič (responsabile della ricerca); Andreja Črnak-Meglič; Liljana Rihter; Ružica Boškić; Tatjana Rakar.
Titolo	▶	<i>The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia</i> (Dimensioni, Estensione e Ruolo del Settore No Profit Privato in Slovenia) – progetto di ricerca condotto nell’ambito del Programma di Ricerca ad Obiettivi <sup>39</sup> , Analisi Generale del Contesto Giuridico ed Economico dell’Operato delle ONG.
Pubblicato da	▶	Università di Lubiana, Facoltà di Scienze Sociali, Centro per gli Studi Sociali
Anno	▶	2006
Riassunto	▶	Sulla base dei dati raccolti negli anni 1997-2005, dalla ricerca si conclude che il settore non governativo sloveno è cresciuto significativamente, tuttavia non si è sviluppato (Kolarič Z., 2006, p. 192). È cresciuto il numero delle tipologie di organizzazioni non governative, ma per quanto riguarda tutti gli altri parametri tramite i quali si misura lo sviluppo del settore, si è osservato che questi sono rimasti praticamente invariati (Kolarič Z., 2006, p. 192).
Disponibile su:	▶	<a href="http://www.mju.gov.si/si/za_nevkladne_organizacije/sodelovanje_med_nvo_in_vlado_rs/">www.mju.gov.si/si/za_nevkladne_organizacije/sodelovanje_med_nvo_in_vlado_rs/</a>

<sup>39</sup> I Programmi di Ricerca ad Obiettivi (*Ciljni raziskovalni program* - CRP, in inglese Target Research Programme) rappresentano una tipologia specifica di programmi scientifici e di ricerca implementati in Slovenia (NdT).

Tabella 3

Autori ▶	Capo del sottoprogetto: Alenka Gril. Esperti: Alenka Tančič, Maša Vidmar, Barbara Brečko. Consulenti: Sašo Kronegger (Società per lo Sviluppo del Lavoro Preventivo e Volontario), Primož Jamšek (Filantropia Slovena).
Titolo ▶	<i>Voluntary Work in Social and Cultural Field</i> (Il Volontariato nella Sfera Sociale e Culturale) – sottoprogetto del Programma di Ricerca ad Obiettivi 2004 per la Promozione del Volontariato nei Progetti Giovanili.
Publicato da ▶	Istituto di Ricerche Didattiche
Anno ▶	2004
Riassunto ▶	Nell'ambito della ricerca sono stati raccolti i seguenti dati: le tipologie e l'estensione nel volontariato giovanile; la modalità organizzativa del volontariato; la modalità operativa del volontariato all'interno di diverse organizzazioni in Slovenia (Gril A., 2004). I dati dimostrano differenze rilevanti nel numero di volontari coinvolti e nel raggio di azione del loro lavoro all'interno delle organizzazioni di volontariato. L'ambito più frequente è quello dell'assistenza sociale, nonostante molte organizzazioni svolgano attività di volontariato in più di un settore allo stesso tempo. Le organizzazioni di volontariato cooperano con organizzazioni che svolgono attività in settori simili o in contatto con simili gruppi obiettivo. Raramente le organizzazioni cooperano quando si tratta di promuovere o organizzare attività di volontariato. I giovani decidono autonomamente di prestare servizio oppure sono spinti al volontariato dai loro amici o da altri volontari. Le organizzazioni si trovano ad affrontare tre tipologie di problemi legati al volontariato: mancanza di fondi, problemi nella motivazione dei volontari (nel momento in cui raccolgono adesioni dei volontari, hanno difficoltà a mantenere viva la loro partecipazione e gratificarli adeguatamente), e problemi di natura organizzativa (competenze del personale, rapporti di lavoro interni all'organizzazione, cooperazione e promozione del volontariato) (Gril A., 2004, p. 94 - 95).
Disponibile su: ▶	<a href="http://www.prostovoljstvo.org/publications.php?a=single&amp;id=26">www.prostovoljstvo.org/publications.php?a=single&amp;id=26</a>

Tabella 4

Autori ▶	Tamara Berger, Alenka Hlebec, Katja Kogovšek, Aleksandra Likl, Andreja Mirković, Nina Vogrin.
Titolo ▶	University of Ljubljana Students' Standpoints on Voluntary Work (Il Punto di Vista degli Studenti dell'Università di Lubiana sul Volontariato)
Pubblicato da ▶	Facoltà di Scienze Sociali
Anno ▶	2005
Riassunto ▶	L'appaltatore della presente ricerca è Filantropia Slovena. L'ipotesi di partenza era che gli studenti non si interessano al volontariato. Da qui è partita una ricerca sul punto di vista degli studenti rispetto all'attività di volontariato, unita all'avvio e allo svolgimento di una campagna pubblicitaria volta a sollevare l'interesse degli studenti. Si è rilevato che essi mancano delle informazioni necessarie relative alle possibilità offerte dall'attività di volontariato: possibilità di socializzare, di ricevere vari tipi di formazione formale e informale, di arricchirsi di nuove esperienze, conoscere e amicizie. Un sempre maggior numero di studenti passa il proprio tempo libero lavorando attraverso il Centro di Intermediazione per l'Impiego Studentesco <sup>40</sup> .
Disponibile su: ▶	<a href="http://www.prostovoljstvo.org/publications.php?a=single&amp;id=72">www.prostovoljstvo.org/publications.php?a=single&amp;id=72</a>

Nel 2006 è stata svolta da Filantropia Slovena la ricerca **Il Volontariato in Europa**, i dati si riferiscono al 2005. Un totale di 12 organizzazioni ha riempito il questionario, anche se non tutte le organizzazioni hanno risposto a tutte le domande. Le organizzazioni che hanno partecipato sono:

- *Društvo onkoloških bolnikov Slovenije* (Società Slovena dei Pazienti di Oncologia);
- *MISC Infopeka, Zavod za podporo civilnodružbenih iniciativ in multikulturalno sodelovanje Pekarna–magdalenske mreže Infopeka* (INFOPEKA Centro di Informazione e Consulenza Giovanile);
- *Mladinski svet Slovenije* (Consiglio Nazionale Giovanile Sloveno);
- *Ozara Slovenija, Nacionalno združenje za kakovost življenja* (Ozara Slovenia, Associazione Nazionale per la Qualità della Vita);
- *Slovenska filantropija, Združenje za promocijo prostovoljstva* (Filantropia Slovena, Associazione per la Promozione del Volontariato);

*Sent, Slovensko združenje za duševno zdravje* (Šent, Associazione Slovena per la Salute Mentale);

- *Šent, Slovensko združenje za duševno zdravje* (Šent, Associazione Slovena per la Salute Mentale);
- *Turistična zveza Slovenije* (Associazione Slovena per il Turismo);
- *Zavod MISSS, Mladinsko informativno svetovalno središče Slovenije* (Centro Sloveno di Informazione e Consulenza Giovanile);
- *Zveza društev upokojencev Slovenije* (Federazione Slovena delle Organizzazioni dei Pensionati);
- *Zveza prijateljev mladine* (Associazione Slovena Amici della Gioventù);
- *Zveza tabornikov Slovenije* (Associazione Scout Sloveni);
- *Zveza za šport invalidov Slovenije* (Federazione Slovena Sport Per Persone Disabili).

Tutte queste organizzazioni svolgono le loro attività a livello nazionale.

<sup>40</sup> Il Centro di Intermediazione per l'Impiego Studentesco è uno speciale tipo di agenzia di collocamento che offre esclusivamente servizi agli studenti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, con comprovata carriera scolastica (i.e. iscritti in programmi di studio ufficialmente riconosciuti).

## 2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

### 2.1 TIPOLOGIE E GAMMA DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

In Slovenia il 93,3% delle organizzazioni non governative è costituito da società. Le altre tipologie di organizzazioni non governative (organizzazioni per le persone disabili, organizzazioni ecclesiali, istituti, fondazioni,

Tabella 5 **La popolazione delle organizzazioni non governative**

Popolazione	Numero	Percentuale
Enti per persone disabili	136	0,7
Organizzazioni ecclesiali	645	3,2
Istituti	449	2,2
Fondazioni	149	0,7
Cooperative	22	0,1
Società <sup>41</sup>	19.069	93,2
<b>Totale</b>	<b>20.470</b>	<b>100</b>

Fonte: Kolarič Z., 2006, p. 4.

cooperative) rappresentano solo il 6,8% delle ONG in Slovenia, mentre l'88% delle ONG coinvolge volontari nelle proprie attività. Le quote più significative sono rappresentate da organizzazioni ecclesiali (96,1%) e società (89,2%). Solo 41,3% degli istituti si serve della presenza di volontari (Kolarič Z., 2006, p. 38), mentre, per le fondazioni, 63,2% di esse contano volontari nel proprio organico (Kolarič Z., 2006, p. 39). Sulla base dei dati della ricerca, gli enti dedicati alle persone disabili e le cooperative non coinvolgono volontari nelle proprie attività (Kolarič Z., 2006, p. 39).

La maggior parte delle organizzazioni esaminate dalla ricerca sono strutturate come organizzazioni indipendenti. Le organizzazioni ecclesiali si distinguono perché solo il 43% ha affermato di avere una struttura indipendente. Delle organizzazioni ecclesiali esaminate, il 19% è strutturato come unione di diverse organizzazioni mentre, per le società, si parla del 17%. Il 74% delle organizzazioni ecclesiali è parte integrante di un'associazione, contro il 46% delle società. Basse percentuali di organizzazioni sono coinvolte in strutture organizzative internazionali (31% delle organizzazioni ecclesiali e 11% delle società). Nel totale del settore non governativo (enti per le persone disabili esclusi), si conta un 79,66% di organizzazioni strutturate come organizzazioni indipendenti, un 16,8%

Tabella 6 **La struttura delle organizzazioni in base alle tipologie**

Tipo di organizzazione	Tipo di struttura			
	Organizzazione indipendente	Unione di organizzazioni	Parte integrante di un'associazione	Parte integrante di un'organizzazione internazionale
Società	80,50%	17,1%	45,8%	11,20%
Enti per le persone disabili	84,50%	1,70%	10,3%	1,70%
Organizzazioni ecclesiali	43,20%	19,4%	73,5%	31,00%
Istituti	92,50%	3,20%	4,30%	4,30%
Fondazioni	92,80%	7,20%	7,20%	2,90%
Totale	79,66%	16,8%	45,2%	11,62%

Fonte: Kolarič Z., 2006, p. 4.

<sup>41</sup> Nel 2004 in Slovenia erano registrate 19.246 società (Taškar J., 2005), anche se sono omesse quelle classificate come società politiche e altre società nazionali e legate ad attività politica, il che mostra che il numero delle società indicato in Tabella 5 è, in realtà, più basso (Kolarič Z., 2006, p. 4).

strutturate come unioni di diverse organizzazioni, un 45,22% strutturate come parte integrante di un'associazione e l'11,62% strutturate come parte integrante di un'organizzazione internazionale (Kolarič Z., 2006, p. 15). La ricerca *Il Volontariato in Europa* ha mostrato che sette (58,33%) organizzazioni sono delle società, quattro (33,33%) sono associazioni e solo una (8,33%) è un comitato giovanile.

## 2.2 RISORSE ECONOMICHE <sup>42</sup>

Nella media, le organizzazioni in Slovenia ottengono la maggior parte delle risorse economiche (21,24% del proprio budget annuale) tramite partecipazione a concorsi promossi da enti governativi di livello nazionale (ad esempio, vari ministeri). Il budget annuale del 19,8% delle organizzazioni è costituito da fondi definiti dalla legge e distribuiti da istituzioni pubbliche di livello nazionale. In media, le organizzazioni esaminate ottengono il 41% dei fondi da istituti pubblici. Altre importanti fonti di finanziamento sono rappresentate dalle raccolte di fondi generali

(16,67%) e dall'applicazione di un costo ai servizi erogati (13,36%). Se si considera che questi dati si riferiscono al 2005 e che, nel 2004, la Slovenia è entrata a far parte della UE a tutti gli effetti, si può desumere un aumento delle risorse economiche nel budget delle organizzazioni, grazie a progetti e sovvenzioni UE. Nel 2005, la quantità di risorse provenienti da progetti e sovvenzioni UE ammontava al 5,32%.

Le organizzazioni esaminate nella ricerca *Il Volontariato in Europa* sono per lo più unioni di diverse società o società che operano a livello nazionale. Questa potrebbe essere una delle ragioni per cui i budget delle organizzazioni possiedono basse quantità di risorse provenienti da fondi pubblici locali. In media, si parla di un buon 10% dei budget totali.

### 2.2.1 PROPORZIONE DELLE ENTRATE DELLE ONG SUL PIL

Le stime della ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia*, che si riferiscono in generale a tutte le ONG, mostrano che le entrate totali dell'intera gamma di ONG rappresentano

Tabella 7 **Risorse economiche**

Risorsa economica	Quantità in percentuale*
Fondi istituzionali provenienti da organi governativi di livello nazionale – fondi definiti dalla legge	19,8%
Fondi istituzionali provenienti da organi pubblici di livello locale – fondi definiti dalla legge	0,5%
Fondi istituzionali provenienti da organi governativi di livello nazionale – fondi ottenuti tramite concorsi	21,24%
Fondi istituzionali provenienti da organi pubblici di livello locale – fondi ottenuti tramite concorsi	9,81%
Fondi istituzionali provenienti da organi governativi di livello nazionale – fondi ottenuti tramite la creazione di contatti e l'erogazione di servizi	7,55%
Iscrizioni membri	3,71%
Progetti e sovvenzioni UE	5,32%
Donazioni private	6,79%
Applicazione di un costo sui servizi erogati	13,36%
Raccolte pubbliche di fondi	16,67%

\*La quantità si riferisce ai budget annuali delle organizzazioni esaminate dalla ricerca.

Fonte: Ricerca condotta per *Il Volontariato in Europa*.

l'1,91% del PIL equivalente a 496.578.200 euro (Kolarič Z., 2006, p. 72). Le informazioni sulla situazione economica delle ONG in Slovenia per l'anno 2007 è pubblicata sul sito web [www.cnvos.info](http://www.cnvos.info) e si basa sulla ricerca condotta da Andreja Črnak-Meglič. La ricerca ha dimostrato che, malgrado una crescita del 14% del numero di ONG negli ultimi 4 anni, il valore reale dei redditi totali è rimasto lo stesso. I redditi delle società e delle fondazioni che rappresentano il 94% del totale delle ONG slovene hanno totalizzato 510 milioni di euro, nominalmente il 9% in più rispetto al 2004. Tuttavia, se si considera l'indice di inflazione (crescita dei costi di sussistenza), il valore reale dei redditi totali delle ONG rimane invariato.<sup>43</sup>

La prima ragione di ciò è da attribuire ad un livello inadeguato di incentivi statali. Come ha sottolineato Črnak-Meglič, lo Stato contribui-

sce solo attraverso misure minime, mentre la maggior parte dei redditi delle ONG è generata dalle stesse attività delle organizzazioni, attraverso la vendita di prodotti e servizi, sottoscrizioni e donazioni da parte di fondazioni e di persone giuridiche e fisiche.<sup>44</sup>

### 2.3 RISORSE UMANE

La ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia* ha dimostrato che, nel 2004, oltre l'80% (80,6%) delle ONG non ha assunto nessuno e che il 17,1% non ha assunto più di due persone. La quantità più bassa di persone impiegate si è registrata per le organizzazioni ecclesiali, mentre la più alta si è osservata per gli istituti

Tabella 8 **Genere, età e livello di istruzione predominanti dei lavoratori regolarmente retribuiti\***

Incarico	Genere	Età	Istruzione completata	Tipo di impiego
Responsabile organizzativo	Uomini	Tra 30 e 60 anni	Scuola secondaria o laurea	Tempo pieno
Lavoro amministrativo	Donne	Meno di 30 anni	Laurea	Tempo pieno
Contabilità	Donne	Tra 30 e 60 anni	Laurea	Poche ore o part time
Personale specializzato	Donne	Tra 30 e 60 anni	Scuola secondaria o laurea	Tempo pieno
Servizi legali	Donne	Oltre 60 anni	Laurea	Poche ore
Edizione di pubblicazioni	Uomini o donne	Meno di 30 anni o tra 30 e 60 anni	Scuola secondaria o laurea	Poche ore o part time
Coordinamento	Donne	Tra 30 e 60 anni	Scuola secondaria o laurea	Tempo pieno
Gestione di programmi	Donne	Tra 30 e 60 anni	Laurea	Tempo pieno

\*Genere, età e livello di istruzione nella presente tabella rappresentano le risposte fornite dalla maggior parte delle organizzazioni esaminate.

Fonte: Ricerca *Il Volontariato in Europa*.

<sup>43</sup> Per maggiori informazioni, vedere il sito web [www.cnvos.info/index.php?option=com\\_content&task=view&id=150&Itemid=61](http://www.cnvos.info/index.php?option=com_content&task=view&id=150&Itemid=61) (25.6.2009)

<sup>44</sup> Per maggiori informazioni, vedere il sito web [www.cnvos.info/index.php?option=com\\_content&task=view&id=150&Itemid=61](http://www.cnvos.info/index.php?option=com_content&task=view&id=150&Itemid=61) (25.6.2009)

(Kolarič Z., 2006, p. 31). Se si paragonano questi dati con i dati registrati per il 1996, si può affermare che sono aumentate le quantità delle ONG che non hanno assunto dipendenti e di quelle che hanno assunto non più di due persone (Kolarič Z., 2006, p. 31).

L'88% delle ONG include la presenza di volontari. La quantità maggiore di partecipazione dei volontari si registra per le organizzazioni ecclesiali (96,1%), seguita dalle società (89,2%) (Kolarič Z., 2006, p. 38). Nella media, i volontari lavorano 149 ore al mese, equivalente a l'84% del lavoro svolto da un impiegato a tempo pieno in un mese (Kolarič Z., 2006, p. 38). I dati della ricerca generalizzati per tutte le ONG mostrano che i volontari all'interno delle ONG slovene hanno lavorato 1.239.756 ore nel 2004, il che equivale al lavoro svolto da 7.125 impiegati a tempo pieno (Kolarič Z., 2006, p. 40). Se si calcola la quantità di attività di volontariato svolta in termini finanziari, essa equivale a 4.339.146 euro, considerando il valore minimo di retribuzione per un'ora di lavoro pari a 3,5 euro (Kolarič Z., 2006, p. 40).

In occasione della ricerca *Il Volontariato in Europa*, tutte le organizzazioni esaminate hanno dei volontari nel proprio organico. La maggior parte di esse ha volontari che prestano servizio quotidianamente; solo un'organizzazione ha affermato il contrario. I dipendenti regolarmente retribuiti svolgono diversi compiti, ad esempio: mansioni di responsabilità organizzativa, funzioni di lavoro amministrativo, incarichi di contabilità, prestazioni professionali, servizi legali, edizione di pubblicazioni, coordinamento.

La maggior parte dei dipendenti regolarmente retribuiti nelle organizzazioni esaminate sono donne, di età compresa tra i 30 e i 60 anni, con una laurea e un contratto di lavoro a tempo pieno.

I lavoratori temporanei svolgono attività di formazione, lavorano per poche ore a settimana, sono retribuiti per le attività svolte, hanno meno di 30 anni oppure tra i 30 e i 60 anni.

Non c'è alcuna prevalenza di genere, né di livello di istruzione. I la-

voratori che si occupano della gestione dei programmi sono donne, impegnate per poche ore la settimana, retribuite per le attività svolte, di età compresa tra i 30 e i 60 anni e con una laurea.

Il personale impiegato per poche ore la settimana si occupa anche di scrivere i manuali, curare l'edizione di pubblicazioni, gestire le consulenze individuali, ecc. Hanno meno di 30 anni oppure tra i 30 e i 60 anni. Anche qui non ci sono generi né livelli di istruzione predominanti.

#### 2.4 AREE DI ATTIVITÀ <sup>45</sup>

Le principali aree di attività sono: istruzione, ricerca, assistenza sanitaria, assistenza sociale, arte e cultura, sport e attività ricreative, protezione dell'ambiente, protezione degli animali e della vegetazione, servizi per l'alloggio, sviluppo del turismo, lavoro e formazione, servizi di protezione antincendio, servizi legali e di patrocinio, associazioni aziendali, professionali e di altro tipo, associazione di interesse di gruppi sociali, alleanza e cooperazione internazionale, servizi religiosi (Kolarič Z., 2006, p. 20). Secondo le organizzazioni esaminate dalla ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia*, la quantità più significativa di organizzazioni non governative slovene è rappresentata da organizzazioni principalmente registrate in ambito sportivo e di attività ricreative (27,6%), arte e cultura (17,7%), servizi di protezione antincendio (8,7%), sviluppo del turismo (7,9%) e associazioni di interesse di gruppi sociali (7,2%). Una percentuale bassissima di ONG sono invece registrate per servizi legali e di patrocinio (0,03%), servizi per l'alloggio (0,42%), alleanza internazionale (0,81%), servizi religiosi (0,83%) e lavoro e formazione (0,84%) (Kolarič Z., 2006, p. 22).

#### 2.5 FINANZIAMENTI

La ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia* ha dimostrato che le principali fonti di reddito delle ONG sono

rappresentate da fondi municipali. Nel 2004 questi redditi ammontavano a 28,7% dei redditi totali delle ONG (Kolarič Z., 2006, p. 83). La seconda principale fonte di reddito coincide con le sottoscrizioni (18,9%). Se a questo si aggiungono le risorse donate alle ONG dai cittadini (9,2%), si osserva che quasi un terzo dei redditi delle ONG proviene da contributi diretti dei membri o dei sostenitori (Kolarič Z., 2006, p. 83). Nonostante politiche fiscali scoraggianti, le ONG ottengono gran parte dei loro redditi grazie alle donazioni o ai fondi di sponsorizzazione, che ammontano a 9% del totale dei redditi delle ONG (Kolarič Z., 2006, p. 83).

Tabella 9 **Struttura dei redditi delle ONG nel 2004**

Fonte dei redditi	Quantità
Stato	5,2
Municipalità	28,7
Fondo pubblico	2,4
Individui	9,2
Aziende	9
Fondazioni	0,6
Eredità	0
Organizzazioni correlate	1,5
Servizi no profit	7,4
Servizi a scopo di lucro	3,7
Sottoscrizioni	18,9
Fondi UE	0,5
Altri fondi stranieri	0,05
Surplus dell'anno precedente	4,9
Altro	7,7

Fonte: Kolarič Z., 2006, p. 84.

## 2.6 TREND DI CRESCITA

### Impiego nel settore no profit

La ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in*

*Slovenia* ha dimostrato che, nel 2003, società, fondazioni e istituti hanno assunto 4.191 persone e, nel 2004, 237 persone di meno, con un totale di 3.954 persone impiegate. La maggior parte dei dipendenti erano impiegati nelle società (3.309 nel 2004). Società, fondazioni e istituti rappresentano il 96,8% di tutte le ONG in Slovenia. Se le informazioni relative al numero di persone impiegate in questi tre tipi di ONG si estendono al totale delle ONG, la quantità delle persone impiegate ammonta a 0,53% del totale della popolazione attiva (impiegata) (Kolarič Z., 2006, p. 27 - 28).

### Volontari

I dati mostrano che, nei due terzi (66,4%) delle organizzazioni, il numero dei volontari nel 2004, paragonato agli anni precedenti, è rimasto invariato. In un terzo (36,6%) delle ONG, il numero dei volontari è cresciuto e solo per il 14,1% delle ONG il numero è effettivamente diminuito. Se si considerano le diverse tipologie di ONG, il trend del coinvolgimento dei volontari rimane costante.

### Redditi delle ONG

Le stime del rapporto della ricerca *The Size, Extent and Role of Private Not for Profit Sector in Slovenia*, estese al totale delle ONG, dimostrano che il totale dei redditi di tutte le tipologie di ONG rappresenta l'1,91% del PIL o 496.578.200 euro (Kolarič Z., 2006, p. 72). La media del reddito ONG è diminuita drasticamente tra il 1996 e il 2004, nonostante sia aumentato il numero delle ONG del 50% durante lo stesso periodo (Kolarič Z., 2006, p. 98). Il numero di organizzazioni nel terzo settore è dunque aumentato, nonostante altri parametri siano rimasti invariati.

## 3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

### 3.1 MOTIVAZIONI ED OSTACOLI

Molti intervistati concordano che le motivazioni dei volontari sono altamente diversificate. Secondo uno di essi, alcune persone scelgono di fare volontariato perché vogliono migliorare se stesse: acquisire conoscenze, esperienze, crescere, conoscersi meglio e mettersi alla prova. Al-

cuni decidono di aprirsi al volontariato per aiutare gli altri, per fare nuove conoscenze e socializzare. Alcuni vogliono contribuire alla società e costruirne una migliore. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, le motivazioni si incrociano e cambiano nel tempo. Un intervistato ha fatto un'importante osservazione: i volontari della sua organizzazione scelgono di intraprendere attività di volontariato per poter soddisfare determinati criteri necessari a superare degli esami all'università che richiedevano l'acquisizione di esperienze pratiche. Secondo un intervistato, gli ostacoli maggiori per il volontariato sono rappresentati dalla mancanza di informazioni sulla diversità di opportunità che esso offre e dal fatto che la maggior parte delle organizzazioni non invita direttamente (potenziali) volontari a diventare membri. La ragione di questo secondo ostacolo è da ricercare nell'enorme mole di lavoro che le organizzazioni di volontariato si trovano a svolgere, dimenticandosi, in tal modo, di promuovere pubblicamente le proprie attività. L'intervistato ha inoltre affermato che molte persone pensano che il volontariato sia per i ricchi, i giovani o i pensionati e che impegna troppo tempo.

Anche un'altra intervistata ha notato problematiche simili, affermando che è estremamente difficile persuadere membri della popolazione attiva a diventare volontari, perché troppo impegnati a occuparsi di lavoro, famiglia, casa ecc. L'intervistata pensa che un'ulteriore promozione del volontariato e della formazione rivolta ai membri più giovani della società dotati di spirito di solidarietà, potrebbero incrementare la qualità e la quantità del volontariato. Secondo un'altra intervistata, l'ostacolo principale è che il volontariato non è abbastanza chiaro o auto-referenziale come invece dovrebbe essere: molte persone prestano servizio di volontariato senza nemmeno rendersi conto di essere dei volontari, perché si riferiscono alla propria attività usando altri termini. L'intervistata ha confermato che molte persone non trovano il tempo di interessarsi al

volontariato perché troppo occupate con altre cose (lavoro, studi ecc.). Al tempo stesso, ha ammesso che questa motivazione è, di fatto, una perfetta scusa per non diventare volontario.

### 3.2 BISOGNI E SFIDE

*"I bisogni della nostra organizzazione riflettono i bisogni di tutte le organizzazioni di volontariato" afferma uno dei membri del settore del volontariato intervistato. "Il problema principale della nostra organizzazione era, fino a poco tempo fa, che lo Stato non ci considerava come un partner paritario e non vedeva alcun bisogno di renderci partecipi." L'intervistato include anche, tra le necessità principali, l'educazione dei supervisori e dei formatori di volontari e un'azione congiunta di sostegno per la promozione del volontariato. Un altro ha aggiunto che la sfida maggiore per tutte le ONG e i volontari è rappresentata dall'attuale situazione economica e dal fatto che le ONG e i volontari si trovano a contribuire a far fronte ai problemi emersi da una simile situazione con una diminuzione dei fondi per i rimborsi spese di viaggio e altri costi legati ai volontari. A causa di questo, le organizzazioni sono spesso obbligate a tagliare sui progetti e sui programmi di volontariato, sebbene sia in aumento la domanda di volontari.*

Un'intervistata ha sottolineato anche un'altra sfida, strettamente connessa con la formazione dei supervisori di volontari. È sempre problematico, per un'organizzazione, assegnare un volontario a un dato progetto di suo gradimento. L'intervistata ha anche ricordato il problema della mancanza di persone che offrono adeguato sostegno ai volontari. Alla luce di ciò, le organizzazioni si affidano più volentieri a volontari che mostrano di avere iniziativa personale e non temono di assumersi delle responsabilità.

# Organismi di rappresentanza e coordinamento

## 1 RETE SLOVENA DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

# IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La Rete Slovena delle Organizzazioni di Volontariato è la più grande rete di organizzazioni di volontariato di vario tipo in Slovenia. Comprende 576 (aprile 2009) organizzazioni provenienti da ogni angolo del Paese. Lo scopo della rete è quello di fornire alle organizzazioni i seguenti vantaggi:

- maggiore e più facile accessibilità per i volontari, le organizzazioni di volontariato e altri individui o gruppi interessati al settore;
- rappresentatività di un'organizzazione sulle pagine web di [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org) e in vari eventi e media;
- collocamento di potenziali volontari;
- informazioni sulle ultime novità dal mondo del volontariato;
- opportunità di utilizzare in modo efficiente il materiale promozionale pubblicato dall'ente di coordinamento della rete (Filantropia Slovena) per perseguire gli obiettivi promozionali del volontariato;
- semplificare la manovrabilità nel campo del volontariato.<sup>46</sup>

## 2 CONFERENZA SUL VOLONTARIATO

La Conferenza si riunisce ogni anno. Offre ai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato la possibilità di discutere le ultime questioni legate al settore. L'obiettivo della Conferenza è quello di presentare i risultati di sviluppo già raggiunti e di adottare linee guida per perseguire sviluppi futuri.<sup>47</sup> La Conferenza nomina anche i membri della Commissione Etica per un mandato di due anni o valido fino all'avvio della Conferenza successiva.<sup>48</sup> Nel 2008, la Conferenza sul Volontariato ha fondato il Gruppo di Lavoro per la Creazione di un Contesto Normativo del Volontariato.

<sup>46</sup> [Prostovoljstvo.org](http://Prostovoljstvo.org), [www.prostovoljstvo.org/prijava](http://www.prostovoljstvo.org/prijava)

<sup>47</sup> [Prostovoljstvo.org](http://Prostovoljstvo.org), [www.prostovoljstvo.org/kongres](http://www.prostovoljstvo.org/kongres)

<sup>48</sup> [Prostovoljstvo.org](http://Prostovoljstvo.org), 2006, Codice Etico per il Volontariato Organizzato, [www.prostovoljstvo.org/kodeks](http://www.prostovoljstvo.org/kodeks)

## 2.1 COMMISSIONE ETICA

La Commissione Etica opera a livello nazionale. Su proposta proveniente da un'organizzazione di volontariato o da un singolo organizzatore di attività di volontariato, la Commissione trasmette un'opinione o una valutazione relativa a questioni e dilemmi che rientrano nelle competenze del Codice Etico per il Volontariato Organizzato. La Commissione è composta da un numero di rappresentanti variabile da cinque a undici, provenienti da diverse organizzazioni di volontariato.

## 2.2 GRUPPO DI LAVORO PER LA CREAZIONE DI UN CONTESTO NORMATIVO DEL VOLONTARIATO

È composto da sette rappresentanti provenienti da diverse organizzazioni di volontariato non governative. I suoi compiti sono i seguenti:

- aggiornare il contenuto della Proposta di Legge sul Volontariato;
- stabilire un dialogo con il Ministro del Lavoro, la Famiglia e gli Affari Sociali, allo scopo di adottare un piano futuro per l'adozione della Legge sul Volontariato;
- formulare argomentazioni a supporto della Proposta di Legge sul Volontariato e un piano di attività di lobby;
- stilare una panoramica dell'attività di volontariato basata sulla sua differenziazione;
- stilare un elenco delle opportunità lavorative offerte dal volontariato;
- formulare suggerimenti per il miglioramento delle condizioni dei volontari;
- stilare un elenco dei possibili benefici per i volontari;
- valutare la possibilità di una remissione fiscale per i donatori<sup>49</sup>.

## 3 IL LAVORO DI RETE (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Le organizzazioni di volontariato in Slovenia si riuniscono in associazioni che, a loro volta, si uniscono ad associazioni e federazioni europee o inter-

nazionali. Il 50% delle dodici organizzazioni esaminate dalla ricerca *Il Volontariato in Europa* ha affermato di essere membro di diverse associazioni e forum a livello nazionale, europeo e internazionale. Le associazioni e forum a livello nazionale sono: Centro Servizi Informativi, Cooperazione e Sviluppo delle ONG; Comitato Olimpico Sloveno; Consiglio Nazionale delle Organizzazioni per Persone Disabili in Slovenia; Organizzazione Slovena per il Turismo. Le associazioni di livello europeo sono: Forum Europeo dei Giovani, Centro Europeo del Volontariato – CEV; Rete Europea di Imprese Sociali (CEFEC); Federazione Europea delle Famiglie di Persone Affette da Malattia Mentale (EU-FAMI); Federazione Europea delle Persone Anziane – EURAG. Le associazioni di livello internazionale sono: *International Sports Federation* (Federazione Internazionale per lo Sport); *International Association for Voluntary Effort – IAVE* (Associazione Internazionale per lo Sforzo Volontario); *World Association of Psychological Rehabilitation – WAPR* (Associazione Mondiale per la Riabilitazione Psicologica); *World Organisation of the Scout Movement – WOSM* (Organizzazione Mondiale del Movimento Scout); *International Alliance of Patients' Organisations* (Alleanza Internazionale Pazienti).

Un'intervistata ha affermato che la sua organizzazione è membro della rete slovena delle organizzazioni di volontariato coordinata da Filantropia Slovena ed è anche membro di due organizzazioni ombrello a carattere internazionale, a causa delle dimensioni vaste dell'organizzazione, è necessario mantenere un costante lavoro di rete e di partenariato con diverse organizzazioni. Secondo un altro intervistato, la sua organizzazione di appartenenza possiede buone esperienze di rete perché le organizzazioni sono disponibili alla cooperazione. Ha anche sottolineato che, sin dalla prima celebrazione della Giornata del Servizio Giovanile, tenutasi nel 2000, il numero delle organizzazioni partecipanti è cresciuto da 15 a 110 nel 2009. A suo parere, le organizzazioni piccole con scarse risorse interne sono ancora più motivate a trovare partenariati e ad unirsi a reti di organizzazioni, perché questo è l'unico modo per assicurarsi una sopravvivenza. Alla luce delle sue esperienze ricche e articolate, il lavoro di rete e il partenariato con organizzazioni di altri Paesi europei potrebbe essere più costante ed efficiente se le risorse economiche fossero più facilmente accessibili e le procedure amministrative meno complicate.

## Enti di supporto

### 1 MISURE DI SOSTEGNO (INTERVISTE)

Secondo gli intervistati, un elemento necessario e cruciale è dato dall'implementazione o l'ulteriore sviluppo di diverse misure di sostegno:

- adozione della Legge sul Volontariato;
- varie esperienze di formazione rivolte ai volontari, ai formatori di volontari, agli organizzatori delle attività di volontariato;
- una diversificazione degli eventi dedicati ai volontari, capaci di far riconoscere loro la qualità del lavoro svolto;
- campagne di promozione in grado di sollevare la coscienza pubblica;
- diversi benefici per i volontari.

Si è anche evidenziata la necessità di un sostegno economico ai progetti di volontariato, perché i volontari non devono essere considerati al pari di forza-lavoro gratuita e le spese di viaggio e altri costi vanno rimborsati. Ancora, si osserva che lo Stato finanzia le organizzazioni di volontariato attraverso diversi concorsi pubblici di livello nazionale e locale, ma non spinge, attraverso una legislazione adeguata, il settore economico a donare fondi alle organizzazioni. Anche l'istituzione di un centro nazionale di supporto al volontariato è percepita come una fondamentale misura di sostegno: *“La Slovenia non possiede un centro nazionale di supporto al volontariato ed è Filantropia Slovena che, al momento, si occupa di svolgere attività di supporto alle organizzazioni di volontariato.”*

### 2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Nonostante la lunga tradizione di volontariato, in Slovenia non esistono centri di supporto al volontariato o, quanto meno, non c'è nemmeno un centro che soddisfi la classica definizione di centro di supporto al volontariato<sup>50</sup>. I compiti del centro di supporto al volontariato sono svolti dal Centro per lo Sviluppo e la Promozione del Volontariato che opera sotto l'egida di Filantropia Slovena, Associazione per la Promozione del Volontariato, in cooperazione con altre organizzazioni di volontariato che coinvolgono volontari e operano a livello locale e/o nazionale. I compiti dei centri di supporto sono inoltre parzialmente svolti da associazioni di società che gestiscono le funzioni primariamente per conto delle proprie società membro, il che è comprensibile se si considera la missione di ciascuna associazione. Dai dati emersi dalla ricerca *Il Volontariato in Europa*, le organizzazioni esaminate hanno identificato le principali attività promozionali svolte: prima di tutto, gli eventi sportivi, seguiti dalle raccolte fondi, riunioni e conferenze, eventi pubblici, festival, mostre, fiere, eventi culturali, eventi umanitari e pubblicazione di ricerche. Se si considera il numero basso di ricerche che analizzano il volontariato e i diversi aspetti che lo caratterizzano, la pubblicazione di ricerche arriva a ricoprire un ruolo ancora più rilevante per lo sviluppo del settore.

<sup>50</sup> Un centro di supporto al volontariato è un'organizzazione che sviluppa e promuove il volontariato e i relativi programmi di attività svolti dalle organizzazioni di volontariato che operano a livello locale, regionale o nazionale.

# Prospettive di sviluppo

## 1 INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ CIVILE IL VOLONTARIATO IN EUROPA

### **Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia**

L'iniziativa del terzo settore più importante per la promozione del volontariato è rappresentata dal programma Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia, coordinato da Filantropia Slovena e gestito congiuntamente da lavoratori retribuiti e da volontari. Come suggerisce il nome stesso del programma, lo scopo è quello di espandere e sviluppare il volontariato in Slovenia attraverso varie attività complementari rivolte ai volontari interessati, alle organizzazioni di volontariato e al grande pubblico<sup>51</sup>. Queste attività sono:

- promozione del volontariato;
- collocamento dei volontari, sistema di informazioni sul sito web [Prostovoljstvo.org](http://Prostovoljstvo.org);
- formazione dei volontari;
- supporto al volontariato;
- monitoraggio.

Il programma è stato lanciato nel 2004 e si è sviluppato nel corso degli anni in proporzione alle esigenze delle organizzazioni di volontariato. La parte più evidente del programma è costituita dalle attività di promozione, che includono:

- media e pubbliche relazioni;
- pagina web [www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org);
- campagne promozionali;
- Giornata del Servizio Giovanile, che si tiene ogni anno in aprile;
- Conferenza sul Volontariato: il più grande evento sul volontariato in Slovenia, che si tiene ogni due anni.

Uno degli aspetti più significativi del programma è rappresentato dalla formazione dei volontari, che fornisce conoscenza di base sul settore del volontariato, motivazioni per le attività di volontariato, abilità di comunicazione e valori per i (potenziali) volontari. Quelli con maggiore esperienza possono anche partecipare alle attività di formazione continua. Il programma è cofinanziato da: FIHO – Fondazione per il Finanziamento delle Organizzazioni Umanitarie e per le Disabilità in Slovenia; Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali; Ufficio per la Gioventù del Ministero dell'Istruzione e dello Sport; municipalità di Lubiana. Parte del programma, cioè la formazione avanzata per i volontari e la campagna pubblicitaria *Re-*

<sup>51</sup> [Prostovoljstvo.org](http://Prostovoljstvo.org), [www.prostovoljstvo.org/program](http://www.prostovoljstvo.org/program).

*cikliraj se!* (Riciclati!), è finanziata da sovvenzioni provenienti dall'Islanda, Liechtenstein e Norvegia nell'ambito del Meccanismo Finanziario dell'EEA e del Meccanismo Finanziario Norvegese. Le attività individuali sono parzialmente supportate finanziariamente e in natura da fornitori privati (aziende) e da contributi individuali volontari.

### **Proposta di Legge sul Volontariato**

La Proposta di Legge sul Volontariato è un'altra iniziativa del terzo settore per promuovere e sviluppare ulteriormente il settore. Come già detto in precedenza, la Proposta di Legge definisce gli standard comuni minimi e generali per lo svolgimento dell'attività volontaria organizzata e il ruolo del Governo, delle comunità locali, delle ONG e di altre organizzazioni che svolgono simili attività nel settore (articolo 1 della Proposta di Legge sul Volontariato). La Proposta di Legge è già stata sottoposta all'attenzione del Ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali nel 2004. L'adozione ha richiesto altri 4 anni e l'impegno del nuovo Governo. Al momento, le procedure di adozione non sono ancora state avviate.

### **Nefiks**

*Nefik*<sup>52</sup> è un altro progetto che mira a tenere traccia di tutte le competenze (conoscenze, abilità, capacità) guadagnate attraverso laboratori, seminari, corsi, conferenze, progetti, attività di volontariato, musica, sport e altre forme di educazione informale. Nonostante lo scopo del progetto sia più ampio rispetto al singolo settore del volontariato, esso ha avuto un ruolo di rilievo nella promozione e sviluppo del volontariato.

### **Il Volontario dell'Anno**

*Naj prostovoljec, naj prostovoljka*<sup>53</sup> (Il Volontario dell'Anno) è un progetto promosso dal Consiglio Nazionale Giovanile Sloveno allo scopo di promuovere il volontariato attraverso la selezione annuale e la premiazione del migliore volontario e del migliore progetto dell'anno.

## **2 L'INFRASTRUTTURA PER IL VOLONTARIATO (INTERVISTE E QUESTIONARI)**

Le organizzazioni intervistate nell'ambito del presente rapporto sono aperte a tutte le iniziative di promozione e sviluppo del volontariato. Una di esse afferma, ad esempio, che tutte le iniziative sono le benvenute ma che, al tempo stesso, l'organizzazione talvolta non partecipa attivamente come dovrebbe e potrebbe. Un'altra questione evidenziata riguarda le iniziative di sostegno e sviluppo del volontariato. Si osserva che le aziende e le società private dovrebbero partecipare più attivamente a simili iniziative e che gli enti legislativi dovrebbero adottare leggi che favoriscono la partecipazione delle attività aziendali ad iniziative di sostegno del volontariato senza che ciò comporti una perdita in termini economici.

## **3 OBIETTIVI STRATEGICI**

### **Contesto normativo del volontariato – adozione della Legge sul Volontariato**

Il Ministero della Pubblica Amministrazione ha fondato un Gruppo di Lavoro Interservizio volto a formulare la versione finale della Proposta di Legge sul Volontariato. Lo scopo è quello di sottoporre la proposta finale all'attenzione dell'Assemblea Nazionale entro il 15 maggio 2009.

### **Lavoro di rete e cooperazione**

Le organizzazioni esaminate dalla ricerca Il Volontariato in Europa hanno dichiarato di cooperare con altre organizzazioni nello svolgimento di programmi e progetti. La maggior parte di esse ha avanzato la cooperazione con diverse scuole elementari seguita da Filantropia Slovena. Hanno anche citato: Società per lo Sviluppo del Lavoro Preventivo e Volontario; Centro Servizi Informativi, Cooperazione e Sviluppo delle ONG-CNVOS; Università di Lubiana; Università di Maribor, Università di

<sup>52</sup> Per maggiori informazioni, vedere il sito <http://enefiks.talentiran.si/>

<sup>53</sup> Per maggiori informazioni, vedere il sito [www.mss.si](http://www.mss.si)

Primorska; Consiglio Nazionale Giovanile Sloveno; Associazione Slovena Alpini; Associazione dei Vigili del Fuoco in Slovenia; centri giovanili; Società Giovanile; Piattaforma per la Cooperazione, lo Sviluppo e gli Aiuti Umanitari – SLOGA; Croce Rossa Slovena; organizzazioni locali; Associazione per la Pesca Slovena; Comitato Olimpico Sloveno. Le organizzazioni cooperano principalmente attraverso riunioni formali. Considerando la varietà della cooperazione, si stima che le organizzazioni impegnate nello svolgimento di programmi e progetti cooperano con altre organizzazioni e entrano a far parte di una varietà di reti. Per questo motivo, per poter sviluppare il settore, è importante dedicare molta attenzione al lavoro di rete e alla cooperazione in termini sostanziali ed economici. Un'ulteriore implementazione e aggiornamento del programma Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia sono dunque necessari. La continuità e lo sviluppo del programma, implementato in Slovenia nel 2004, sono stati ben accolti sia dalle organizzazioni di volontariato, sia da altri protagonisti coinvolti e dal grande pubblico. Una buona descrizione dello sviluppo della strategia è fornita dalla Dott.ssa Andreja Černak–Meglič:

*“Se vogliamo incrementare il ruolo delle organizzazioni non governative e allinearne lo sviluppo rispetto a quello dei Paesi sviluppati, specialmente i Paesi UE, è imperativo modificare il metodo e il raggio di azione dei cofinanziamenti delle ONG, aumentare gli sgravi fiscali e organizzare altri meccanismi di supporto (ad esempio, un fondo di sviluppo per la promozione e lo sviluppo delle organizzazioni non governative). È altrettanto fondamentale, specialmente per i meccanismi finanziari, fornire il giusto stimolo alla stesura di domande congiunte ai concorsi e cooperazione in tal senso (ad esempio, creando dei consorzi) invece di stimolare la competizione e la frammentazione tra le organizzazioni non governative, una situazione alla quale assistiamo tutti oggi. La frammentazione del settore non governativo e un maggiore aumento del numero di organizzazioni sono le ragioni principali del peggioramento di una situazione finanziaria*

*già critica per le ONG in Slovenia.”*<sup>54</sup>

Pertanto gli obiettivi strategici sono:

- ulteriore sviluppo del programma Espansione e Sviluppo del Volontariato in Slovenia;
- fondazione di un centro nazionale del volontariato con una linea separate di finanziamenti rispetto alle altre organizzazioni di volontariato;
- adozione della Legge sul Volontariato.

Come sottolineato in un'intervista, *“Tutte le organizzazioni di volontariato lottano per raggiungere lo stesso obiettivo, vale a dire, il riconoscimento da parte di tutti i segmenti della società nei confronti degli sforzi dei volontari di condurre la società in direzione di uno sviluppo sostenibile, della giustizia sociale e delle pari opportunità per tutti.”* Queste parole riflettono i desideri e i bisogni di tutte le organizzazioni di volontariato.

#### 4 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

*“Le iniziative europee, specialmente l'Anno Europeo del Volontariato, possono giocare un ruolo essenziale sulle politiche nazionali di promozione e sviluppo del volontariato”* afferma una delle persone intervistate, aggiungendo che anche la Commissione europea ha avuto una funzione rilevante nel momento in cui ha approvato l'implementazione del Programma Gioventù in Azione, che, per la prima volta, ha presentato il volontariato come processo formativo. Un'altra intervistata sottolinea che le esperienze acquisite dai volontari nel corso dei diversi scambi in Europa e l'effetto motivazionale che questi hanno sulle persone non hanno prezzo, specialmente se si parla di giovani volontari. L'intervistata riconosce che questi scambi conducono il sistema del volontariato sloveno verso sempre diversi miglioramenti e innovazioni, contribuendo in misura massiccia alla tolleranza e all'accettazione della diversità.

## ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE

Primož **JAMŠEK**

Capo del Centro per lo Sviluppo e la Promozione del Volontariato presso Filantropia Slovena – Associazione per la Promozione del Volontariato, una delle ONG pioniere a guida del campo della promozione e dello sviluppo dell'attività di volontariato. Primož Jamšek è tra i creatori del Programma per la Promozione dello Sviluppo del Volontariato in Slovenia ed è personalmente responsabile della sua implementazione. Possiede una vasta esperienza nell'ambito della conduzione di progetti di volontariato, nella formazione dei volontari e nella formazione di formatori e volontari. Ha partecipato a progetti e programmi di sviluppo volontario per oltre un decennio.

Tina **NEMANIČ**

Collaboratrice esperta nel coordinamento dei giovani volontari, di corsi di formazione e cooperazione internazionale per la Croce Rossa Slovena, una delle più antiche e principali organizzazioni di volontariato del Paese, con una gamma di progetti diversi che coinvolgono volontari in tutte le fasi della vita. Ha al suo attivo lunghi anni di esperienza nel ramo del volontariato, in organizzazioni di livello locale e nazionale nei settori dell'istruzione, della cultura e della salute mentale. Ha anche ricevuto un riconoscimento da Filantropia Slovena per il proprio contributo al settore del volontariato.

Špela **ROZMAN**

Responsabile per l'organizzazione e l'implementazione di tornei internazionali di tennis da tavolo per le persone disabili presso *Zveza za šport invalidov Slovenije* (Associazione Sport per le Disabilità in Slovenia, una ONG che porta avanti progetti sportivi dedicati alle persone disabili). I tornei sono principalmente realizzati con l'aiuto di personale volontario. Ha al suo attivo una vasta e prolungata esperienza nel coordinamento di gruppi numerosi di volontari e nella realizzazione di progetti con e per le persone disabili. Secondo diverse ricerche, la maggior parte dei volontari in Slovenia presta servizio nel settore dello sport.

Matjaž **KLARIČ**

Comandante dell'Associazione Vigili del Fuoco in Slovenia. Ha diversi anni di esperienza nella protezione volontaria antincendio ed è egli stesso un pompiere volontario. L'Associazione è un'organizzazione ombrello di 1.295 società situate in quasi tutti i piccoli centri sloveni, con circa 123.000 pompieri volontari di tutte le età che rappresentano uno dei gruppi di volontariato più numerosi di tutto il Paese.

## BIBLIOGRAFIA

- Kersnik Bergant M., ed., *Naučimo se poslušati – Prostovoljno delo starih za stare*, Ljubljana, Slovenska filantropija, Združenje za promocijo prostovoljstva, 1999.
- Kožuh Novak M., ed., *Odprimo pot k sočloveku: Izkušnje skupin za medsebojno pomoč*, Ljubljana, Slovenska filantropija, Združenje za promocijo prostovoljstva, 2004.
- Martelanc T., Samec T., ed., *Prostovoljno delo včeraj, danes, jutri*, Ljubljana, Slovenska filantropija, 2000.
- Mikuš Kos A. et al., *Prostovoljno delo pri varovanju zdravja in zdravstvu*, Ljubljana, Združenje Slovenska fondacija, 1997.
- Mikuš Kos A. et al., *Prostovoljno delo v šolstvu*, Ljubljana, Združenje Slovenska filantropija, 1998.
- Pogljajen J., "Okus svobode in solidarnosti, Desetletja mladinskega prostovoljnega dela v Sloveniji", *V korak s časom, Slovensko mladinsko prostovoljno delo*, edited by Martelanc T., Zveza za tehnično kulturo Slovenije, 1998.
- Ramovš J., "Prostovoljstvo pri delu z ljudmi in za ljudi", *Socialno delo*, 40 (6), p.313–322.
- Smodiš M., ed., *Prostovoljci in socialna izključenost otrok*, Ljubljana, Slovenska filantropija, Združenje za promocijo prostovoljstva, WHO kolaborativni center za duševno zdravje otrok pri Svetovalnem centru za otroke, mladostnike in starše, 2001.
- Taškar, J., "Novi zakon o društvih: Brez revolucionarnih novosti" in *Delo*, 5. 5. 2005
- Vrbica S., *Primerjalno pravna analiza prostovoljskega dela*, Pravno-informacijski center nevladnih organizacij – PIC, 2008.

## RISORSE INTERNET – BIBLIOGRAFIA

- Čandek S., "Tehnike iskanja in načrtovanja pridobivanja sredstev – donacij, donacij v neprofitnem sektorju", in "Kako jadrati čez nemirne vode managementa nevladnih organizacij. [www.radiostudent.si/projekti/ngo/teksti/Candek.html](http://www.radiostudent.si/projekti/ngo/teksti/Candek.html)
- Divjak T., Šporar P., ed., *Celovita analiza pravnega okvirja za delovanje nevladnih organizacij*, Pravno-informacijski center nevladnih organizacij–PIC and Univerza v Mariboru, Pravna fakulteta, 2005. [www.pic.si/index.php?option=com\\_content&task=view&id=64&Itemid=85](http://www.pic.si/index.php?option=com_content&task=view&id=64&Itemid=85)
- Kolarič Z., *Velikost, obseg in vloga zasebnega neprofitnega sektorja v Sloveniji*, Ljubljana, Univerza v Ljubljani, Fakulteta za družbene vede, Center za proučevanje družbene blaginje, 2006. [www.mju.gov.si/si/za\\_nevladne\\_organizacije/sodelovanje\\_med\\_nvo\\_in\\_vlado\\_rs/](http://www.mju.gov.si/si/za_nevladne_organizacije/sodelovanje_med_nvo_in_vlado_rs/)
- Matevžič G. and Divjak T., *Kako lahko sodelujem pri odločanju v svoji lokalni skupnosti: Oblike neposredne demokracije v lokalnih skupnostih*. [www.pic.si/images/stories/brosura\\_vkljucevanje\\_javnosti.pdf](http://www.pic.si/images/stories/brosura_vkljucevanje_javnosti.pdf)
- Ministrstvo za javno upravo Republike Slovenije, *Strategije systemskega razvoja nevladnih organizacij v Sloveniji za obdobje 2003–2008*. [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne\\_organizacije/Strategija-NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne_organizacije/Strategija-NVO.pdf)
- Ministrstvo za javno upravo Republike Slovenije, *Strategija vlade RS za sodelovanje z nevladnimi organizacijami*, 2005. [www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju\\_dokumenti/pdf/STRATEGIJA\\_VLADE\\_RS\\_ZA\\_Z\\_NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/mju_dokumenti/pdf/STRATEGIJA_VLADE_RS_ZA_Z_NVO.pdf)
- Prostovoljstvo.org, *Etični kodeks organiziranega prostovoljstva*, 2006. [www.prostovoljstvo.org/kodeks](http://www.prostovoljstvo.org/kodeks).
- Prostovoljstvo.org, *Osnutek zakona o prostovoljskem delu*, 2009. [www.sodeluj.net/pic-ceetrust/prostovoljstvo/predlog-zakona-o-prostovoljskem-delu.html](http://www.sodeluj.net/pic-ceetrust/prostovoljstvo/predlog-zakona-o-prostovoljskem-delu.html)
- Prostovoljstvo.org, *Primerjalno pravna analiza ureditve prostovoljskega dela*, 2008. [www.prostovoljstvo.org/main.php?mod\\_id=187](http://www.prostovoljstvo.org/main.php?mod_id=187)
- Prostovoljstvo.org, *Program Širjenje in razvijanje prostovoljstva v Sloveniji*, 2004. [www.prostovoljstvo.org/program](http://www.prostovoljstvo.org/program)
- Prostovoljstvo.org, *Slovenska mreža prostovoljskih organizacij* [www.prostovoljstvo.org/prijava](http://www.prostovoljstvo.org/prijava)
- Vrečko I., ed., *Strategija systemskega razvoja nevladnih organizacij v Sloveniji za obdobje 2003 - 2008* [http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne\\_organizacije/Strategija-NVO.pdf](http://www.mju.gov.si/fileadmin/mju.gov.si/pageuploads/nevladne_organizacije/Strategija-NVO.pdf)

**RISORSE INTERNET – ISTITUZIONALI**

**Ministero della Pubblica Amministrazione della Repubblica Slovenia**

[www.mju.gov.si](http://www.mju.gov.si)  
[Sloveno] [Inglese]

**Centro di Informazione Legale per le ONG – LIC**

[www.pic.si](http://www.pic.si)  
[Sloveno]

**Prostovoljstvo.org**

[www.prostovoljstvo.org](http://www.prostovoljstvo.org)  
[Sloveno]

**Ufficio Statistico della Repubblica Slovenia**

[www.stat.si](http://www.stat.si)  
[Sloveno] [Inglese]

**Centro Servizi Informativi, Cooperazione e Sviluppo delle ONG**

[www.cnvos.info](http://www.cnvos.info)  
[Sloveno]

**ALTRE FONTI****Ministero della Salute**

[www.mz.gov.si/nc/si/splosno/cns/novica/article/12106/5418/](http://www.mz.gov.si/nc/si/splosno/cns/novica/article/12106/5418/)  
[Sloveno] [Inglese]

**Ufficio Statistico della Repubblica Slovenia**

Demografia e statistiche sociali.

Popolazione.

[www.stat.si/novica\\_prikazi.aspx?id=1778](http://www.stat.si/novica_prikazi.aspx?id=1778)  
[Sloveno] [Inglese]

Ambiente e risorse naturali.

Territorio e clima.

[www.stat.si/novica\\_prikazi.aspx?id=977](http://www.stat.si/novica_prikazi.aspx?id=977)  
[Sloveno] [Inglese]

Generale.

Struttura amministrativa e territoriale.

[www.stat.si/novica\\_prikazi.aspx?id=2147](http://www.stat.si/novica_prikazi.aspx?id=2147)  
[Sloveno] [Inglese]

Economia.

Conti nazionali.

[www.stat.si/novica\\_prikazi.aspx?ID=2120](http://www.stat.si/novica_prikazi.aspx?ID=2120)  
[Sloveno] [Inglese]

Popolazione dai 15 anni in su, per risultati scolastici, età e sesso, 2007.

[www.stat.si/letopis/2008/06\\_08/06-01-08.htm](http://www.stat.si/letopis/2008/06_08/06-01-08.htm)  
[Sloveno] [Inglese]

Migrazione.

[www.stat.si/letopis/2008/04\\_08/04-26-08.htm](http://www.stat.si/letopis/2008/04_08/04-26-08.htm)  
[Sloveno] [Inglese]

Quantità e cambiamenti naturali della popolazione.

[www.stat.si/letopis/2008/04\\_08/04-05-08.htm](http://www.stat.si/letopis/2008/04_08/04-05-08.htm)  
[Sloveno] [Inglese]

Tassi di disoccupazione per fasce di età e sesso, 2° trimestre.

[www.stat.si/letopis/2008/12\\_08/12-13-08.htm](http://www.stat.si/letopis/2008/12_08/12-13-08.htm)  
[Sloveno] [Inglese]

*Slovenia in:*  
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.  
Bulgaria, Slovenia, Germania, Svezia, Estonia.  
v.V.  
Roma, Spes, 2010. pp. 51 – 97.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

**SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio**

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: [europa@spes.lazio.it](mailto:europa@spes.lazio.it)

Sito: [www.volontariato.lazio.it](http://www.volontariato.lazio.it)